ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, I° - U cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. Inserzioni a pagamento e abbona... — TRIESTE (9) ...edì 3 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1558

Disagio e contrasti nel campo degli oppositori costituzionali
dopo le manifestazioni repubblicane al Convegno di Milano

ROMA, 2

La frase pronunciata dall'on. Facchinetti al convegno delle opposizioni a Milano, continua ad essere oggetto di animati commenti negli ambienti politici e nella stampa. In particolare i giornali che fiancheggiano la campagna delle opposizioni, come ad esempio il *Mattino* di Napoli ed il *Giornale d'Italia*, segnalano la poca opportunità dei discorsi di Milano, includendo pure quello del costituzionale Amendola, che doveva rappresentare la sintesi del pensiero comune delle opposizioni.

Il *Mattino*, infatti osserva, che se si può comprendere il discorso dell'on. Turati, contrario ad una ventilata amnistia per reati politici, è politicamente ingiusto il discorso Amendola con la denuncia di coloro che hanno creduto di fare dell'opposizione nell'aula e che hanno mosso al Governo la pregiudiziale costituzionale, in luogo di porgli la pregiudiziale morale assoluta mossa dalle opposizioni dell'Aventino.

Attenuazioni dell'on. Amendola

Il *Mondo* replica questa sera, affermando che nella «requisitoria formidabile» di Giovanni Amendola non si contengono intenzioni sovversive «che sarebbero contro il passato dell'uomo e la concezione che egli ha sempre avuto della vita politica».

Analoghe dichiarazioni ha fatto lo stesso on. Amendola, in una intervista pubblicata dal *Giornale d'Italia*:

«Non è vero — egli ha detto — che la assemblea di Milano delle opposizioni fu pervasa da uno spirito repubblicano. Se così fosse stato, io non avrei partecipato alla riunione nella quale invece ero per l'appunto l'oratore ufficiale: l'unico quindi che avesse l'ufficio ed il debito di dare espressione al sentimento comune di tutti gli intervenuti, tra i quali vi erano anche dei repubblicani come è naturale; giacchè tutti sanno che i repubblicani aderiscono al comitato delle opposizioni. Nessuno ha chiesto loro all'atto in cui fu costituito il comitato suddetto, un atto di conversione alle istituzioni monarchiche; ma essi aderendo non si sono mai sognati di imporre agli altri partiti del comitato l'adesione alla fede repubblicana».

Ed a proposito della frase dell'on. Facchinetti, l'on. Amendola ha soggiunto:

«Facchinetti è repubblicano e ha parlato da repubblicano. Ecco tutto. Ma ha parlato per sè e per i suoi amici; come l'on. Turati, presidente dell'assemblea ha stabilito immediatamente, al disopra di qualsiasi equivoco».

Proteste dell'organo repubblicano

Le critiche mosse alle parole dell'on. Facchinetti da una parte della stampa d'opposizione non garbano alla *Voce Repubblicana* la quale replica in tono alquanto risoluto, scrivendo fra l'altro:

«La conclusione repubblicana rilevata dal giovane deputato di Trieste costituisce il fatale punto d'arrivo della situazione attuale. E' tanto ferma, tanto sicura in noi questa convinzione, che le convulsioni epilettiche dei giornali fascisti e l'imbarazzo di certi fogli dell'opposizione ci lasciano perfettamente sereni e indifferenti. E' perfettamente inutile prendersela con i repubblicani per il fatale andare della lotta delle opposizioni. Prendetevela o signori che vi compiacete molto di complicate manovre, con le cose, prendetevela con l'Italia di oggi discendente diretta dell'Italia di ieri e dall'altro ieri, governata proprio da coloro che più gridano alla «gaffe» e alla sconvenienza.

Che cosa ha detto l'on. Facchinetti di più e di peggio di quello che abbiano detto l'on. Di Cesarò nel suo giustissimo accenno alla Milizia giurata, e l'on. Amendola nella sua amara constatazione che ogni 20 anni gli italiani sono chiamati a risolvere il medesimo problema politico e a scegliere con sperpero di vitale, preziosa energia nazionale, tra la libertà e la reazione? Lo stesso on. Turati, quando a imitazione di quello che già disse l'on. Di Rodinò nell'assemblea plenaria dell'11 novembre, ha voluto prudentemente rilevare in risposta alle parole del reprobo Facchinetti che nelle file delle opposizioni militano con pari diritto di cittadinanza tanto quelli che hanno fiducia nell'istituzione monarchica quanto quelli che questa fiducia non hanno. L'on. Turati, diciamo, ha prudentemente aggiunto a queste due categorie una terza: la categoria di coloro che vanno perdendo ogni giorno quella fiducia. Consapevole riconoscimento della realtà di una situazione che l'abile parlamentare e lo scettico della battaglia politica possono tentare in parte di nascondere, ma che l'uomo intelligente e acuto suo malgrado rileva».

L'accenno di Turati al Vaticano

Nella polemica interviene oggi anche l'*Osservatore Romano*, il quale rileva che l'on. Turati accennando ad un eventuale tentativo fascista che prenderebbe occasione della adunata prossima della Lega delle Nazioni e dell'inizio dell'Anno Santo, avrebbe detto:

«Vedrete poi che quando tutto sarà pronto, quando la Lega delle Nazioni avrà detto a Roma la parola del disarmo, quando il Papa nell'inaugurare l'Anno Santo, interprete del volere divino (non importa se la parola giungerà non gradita ai tesorieri del Vaticano e agli affittacamere di Roma) lancierà il grande appello alla pacificazione, allora il baratto infame verrà proposto, allora si sferrerà l'offensiva».

«Se questo fosse davvero il testo esatto delle parole dell'on. Turati — commenta l'organo vaticano — il suo pensiero sarebbe per lo meno involuto, la sua espressione volgare».

Fin qui l'*Osservatore*. L'on. Turati sul *Popolo* dà la seguente versione delle sue parole, dalla quale, egli dice, «scompare ogni involuzione di pensiero»:

«...poi quando tutto sarà pronto, quando la Lega delle Nazioni avrà detto a Roma la parola di disarmo, quando il Papa, interpretando il volere divino (non importa se la sua parola scenderà anche non gradita ai tesorieri del Vaticano e agli affittacamere della Capitale) avrà gettato per l'Anno Santo l'invito supremo alla pacificazione, il baratto infame verrà proposto...».

Osserva in proposito il *Corriere d'Italia*, che il sapore sarcastico e sacrilego dell'eloquenza turatiana in questa versione riacquista tutta la sua antica e velenosa causticità, e tutto il suo comiziesco settarismo.

«E' il motivo della sacra bottega — scrive il giornale — balzato all'improvviso a rompere l'incantesimo dell'estasi popolare, così come il grido repubblicano di Facchinetti si è elevato improvvisamente a disincantare i vanitosi entusiasmi delle mosche cocchiere demo-costituzionali. La politica di accantonamento non è ancora al suo inizio e già si palesa come rinuncia da parte dei cattolici che vi aderiscono, alle ragioni fondamentali e supreme di ogni loro attività pubblica».

La durata del Governo fascista

La stampa di opposizione si è impadronita della dichiarazione fatta ieri dall'on. Mussolini ai deputati abruzzesi che egli non ha alcuna intenzione di abbandonare il potere, e se ne serve per tentare ancora la dimostrazione che il Capo del Governo insiste per imporre il dominio della fazione sulla Nazione. Il *Mondo* anzi dice che l'on. Mussolini ha parlato in quel modo, non sembrandogli opportuno di «allontanarsi dal protettivo ricovero di palazzo Chigi».

Sullo stesso argomento, la *Tribuna* osserva che della probabilità che l'on. Mussolini in un certo momento più o meno vicino potesse ritirarsi dal Governo, si è in questi giorni parlato dai suoi avversari ed anche da qualche suo amico.

«Della spiegazione degli avversari — scrive il giornale — i quali ieri hanno confessato esplicitamente che non si accontenterebbero ormai nemmeno della testa del Presidente del Consiglio, non è il caso di discutere. L'on. Mussolini però, nelle parole rivolte ai deputati dell'Abruzzo e del Molise non ha voluto rispondere soltanto agli avversari. In alcuni ambienti politici nei quali predominano gli elementi più temperati del fascismo e i filofascisti, e che appunto perchè tali considerano gli avvenimenti anche dal punto di vista parlamentare, ci si è domandato in questi giorni se non sarebbe forse opportuno per l'on. Mussolini appartarsi per qualche tempo dal potere. Un Governo costituzionalmente espresso dalla Camera attuale, non può che essere prigioniero dei 200 deputati che compongono il gruppo fascista parlamentare. Si tratterebbe quindi di affidare la successione ad un Governo più o meno luogotenenziale, che non potrebbe mai assumere un atteggiamento avverso al fascismo.

In queste condizioni l'on. Mussolini avrebbe avuto modo di riposarsi, occupandosi più direttamente e liberamente dell'ingrato compito di «liberare — come ha detto lui — il partito da tutti gli elementi inidonei alla nuova situazione», per poi riprendere il potere con gli uomini e nelle condizioni da lui opportunamente scelti. Tali considerazioni sono state inspirate al concetto che se anche l'on. Mussolini ha commesso degli errori e nonostante la responsabilità che si è assunta di tutti gli errori compiuti da molti che lo circondavano e che forse lo circondano ancora, egli costituisce sempre una forza, sulla quale il Paese conta e che non deve logorarsi inutilmente.

Ma l'on. Mussolini con le parole di ieri ha risposto ad amici ed avversari. Egli crede che la situazione parlamentare non consenta nè consigli ora crisi extra parlamentari, specie in un momento come questo in cui le opposizioni costituzionali costituiscono una piccola minoranza alla Camera e le altre ogni giorno più si allontanano dal terreno della costituzionalità. L'on. Mussolini ha posto a base del suo potere quelle forze e quelle soltanto sulle quali posa ogni Governo parlamentare: una maggioranza nel Parlamento e conseguentemente un supponibile largo consenso nel Paese. L'on. Mussolini, evidentemente, come rifiuta di accettare ogni imposizione illegale, non vuole inspirare la sua condotta a concetti opportunistici. Lo sforzo che egli intende compiere nel ristabilire la normalità nel suo partito, se non anche in se stesso e poi nel Paese, è immenso. Deloroix lo ha chiamato il dramma dell'audacia. Nessuno però può augurarsi che esso fallisca.»

Il dovere di rimanere

Analoghe osservazioni fa il *Corriere d'Italia* che scrive:

«Questa precisa dichiarazioni ci sembra opportuna e necessaria, perchè la volontà di superare con mano ferma è inesorabile ogni superstite velleità di violenza e di illegalità da parte dell'estremismo fascista, espressa e ribadita dall'on. Mussolini anche ieri con espliciti ordini e moniti rivolti al suo partito, era stata artificiosamente interpretata dalle opposizioni, non come una prova di chiara consapevolezza del dovere che gli incombe, ma quasi come una prova di debolezza. La dichiarazione odierna dell'on. Mussolini dimostra invece come egli abbia sempre precisa la sensazione del suo dovere, che è appunto quello di rimanere fermo al suo posto di battaglia nel momento più difficile.

L'on. Mussolini difatti può tranquillamente dichiarare di voler continuare a detenere il potere, perchè se egli avesse per caso una volontà diversa, ciò significherebbe che l'agitazione artificiosa creata dalle opposizioni nel Paese, fuori del Parlamento, e cioè contro lo spirito e le norme della costituzione, avrebbe sortito il suo effetto; significherebbe che le minoranze parlamentari (perchè è bene sempre aver presente che la coalizione di tutte le opposizioni è alla fine dei conti sempre minoranza) sarebbero riuscite nel loro intento di sopraffare il diritto della maggioranza, di mettere in iscacco il Parlamento, di compiere cioè un preciso rivolgimento anticostituzionale... in luogo della costituzione e della normalità. Ma siccome, fino a prova contraria, l'on. Mussolini è forte della sua maggioranza, così egli non soltanto non ha il dovere di andarsene, ma anzi il dovere di rimanere. Perchè così facendo rimane e governa nell'orbita della costituzione, e cioè della legge, mentre gli altri ne sono realmente fuori».

Farinacci e il messaggio del Duce

L'on. Farinacci pubblica oggi su *Cremona Nuova* un articolo in cui, premesso che il messaggio di Mussolini ai fascisti delle varie regioni non è piaciuto alle varie opposizioni, che tentano con tutte le forze, svalutando le parole del Duce, di attenuare il giudizio del pubblico, scrive:

«Se tutti questi Soloni della politica italiana avessero partecipato alle quindici riunioni regionali, non avrebbero potuto pubblicare certe scempiaggini. Il fascismo è in piena efficienza ed ha voluto proprio in quest'ora in cui sopporta ogni umiliazione e molte provocazioni, riconfermare la sua incondizionata obbedienza al Duce anche per dimostrare che nel nostro partito non vi è nessun movimento di fronda. Il *Corriere* è stato male informato da Torino quando chiama «malcontento» e «proteste» le manifestazioni tributate da quei dirigenti fascisti al messaggio, il quale non ha nulla di nuovo per i nostri gregari, nè tanto meno per noi dirigenti. Il manifesto contiene le seguenti direttive: l'epurazione del partito, la condanna delle violenze isolate e rimane sulla base programmatica della nostra azione interna.

Il messaggio non accenna a ciò che gli avversari hanno chiamato «intransigenza» o «oltranzismo». Nè il messaggio dice ai fascisti di disarmare, nè rinunziare al passato ed all'avvenire. Il documento noi lo abbiamo riprodotto perchè crediamo che era necessario dire alla Nazione che noi oggi, come ieri, siamo disposti a smobilitare gli animi, come siamo disposti, qualora le opposizioni tentassero la riscossa, a difendere con tutti i sistemi di lotta la Nazione. Il documento non accenna a nessuna soppressione della Milizia, anzi invita i giovani a potenziare la nostra eroica legione. La Milizia è il più bel frutto della nostra rivoluzione. La Milizia rimane in difesa del fascismo perchè il fascismo col 28 ottobre 1922 è diventato nazione.

«Signori dell'opposizione — conclude l'on. Farinacci: — Si dice che nell'adunata di Milano ci avete cantato il «De Profundis»; possiamo invece garantire che siamo più vivi che mai».

La volontà normalizzatrice del Governo

In tema di normalità, i giornali avversari del Governo, come è noto, sostengono la tesi che l'on. Mussolini abbia parlato troppo tardi perchè possa essere creduto. Il *Popolo d'Italia*, rispondendo a queste critiche, elenca i seguenti dati di fatto:

«1) Il discorso di Mussolini al Costanzi prima delle elezioni, generalmente riconosciuto normalizzatore nel significato non equivoco; 2) il discorso di Mussolini dal balcone di palazzo Chigi dopo la vittoria elettorale, annunziante: «Vogliamo dare cinque anni di pace agli italiani e periscano tutte le fazioni, anche la mia, purchè sia grande la Patria; 3) il primo discorso di Mussolini alla maggioranza, generalmente giudicato «pacificatore»; 4) il primo discorso di Mussolini alla nuova Camera, generalmente giudicato «collaborazionista».

A tutte queste manifestazioni come risposero sempre le opposizioni? contrapponendo un'azione, una propaganda e una polemica provocante sabotatrice di ogni politica di riassestamento della verità e di riassorbimento delle passioni più accese.

La verità è che da tempo due vie sono state tracciate: l'on. Mussolini ha tracciato e percorre quella del graduale e progressivo ritorno alla pace fra gli italiani e alla normalità dell'azione dello Stato e dei partiti per la laboriosa ascensione dell'Italia. Gli oppositori hanno tracciato e percorrono quella della graduale e progressiva esasperazione di tutte le fazioni per sospingere l'Italia alle avventure variamente preferite o per la vendetta o per la repubblica o per la restaurazione dei responsabili del periodo 1919-1922 o per la dittatura comunista, insomma per l'«accada quel che vuole accadere e chi vivrà vedrà», per sovvertire».

I lavori parlamentari.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha avuto a Montecitorio un lungo colloquio col Comitato direttivo della maggioranza parlamentare. L'on. Mussolini ha innanzi tutto dichiarato al Comitato direttivo che, dalle notizie pervenutegli dai vari centri d'Italia, risulta che tutti i fascisti hanno accolto con disciplina le nuove direttive emanate per regolare l'attività del partito, e che le disposizioni impartite stanno a dimostrare il desiderio del Governo di tener fede alle promesse normalizzatrici fatte alla Camera.

Il Comitato direttivo della maggioranza ha quindi pregato l'on. Mussolini d'intervenire presso i vari ministri e sottosegretari di Stato per rinsaldare i vincoli di cordialità che devono intercorrere fra i membri del Governo ed i deputati. Il Presidente del Consiglio ha accolto la richiesta ed ha promesso di inviare ai colleghi di Gabinetto una circolare invitandoli ad agevolare ai deputati il disbrigo delle pratiche specialmente aventi carattere di interesse pubblico.

«I deputati — ha dichiarato l'on. Mussolini — sono i rappresentanti della Nazione e desidero che come tali siano trattati. Darò disposizioni perchè anche la burocrazia si uniformi a queste direttive ed agevoli il compito dei deputati, rispondendo anche alle lettere che sono costretti a scrivere.»

Nel colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Comitato della maggioranza si è anche parlato dei lavori parlamentari, e l'on. Mussolini ha detto che nella presente sessione devono essere approvati tutti i bilanci senza ricorrere ad alcuna domanda di esercizio provvisorio. Ha aggiunto di essere contrario alle sedute mattutine, nelle quali i deputati impegnati in altre occupazioni non potrebbero esplicare alcun interessamento. Ha quindi suggerito delle sedute notturne, dalle 22 alle 2 di notte, ma per consiglio del Comitato direttivo, si è infine deciso di tener ogni giorno, a cominciare da venerdì prossimo, con la discussione del bilancio del Ministero della Marina, due sedute: la prima dalle 15 alle 19 e la seconda dalle 21.30 alle 24. La Camera prenderà il 20 corrente le vacanze natalizie.

Breve rinvio della legge sulla stampa

L'on. Mussolini ha infine parlato dei vari disegni di legge che saranno sottoposti all'esame della Camera ed ha confermato ai membri del Comitato le indiscrezioni pubblicate dai giornali sul decreto della stampa, aggiungendo che è mantenuto il sequestro preventivo per pubblicazioni atte a turbare l'ordine pubblico e che è stabilito che esso possa essere eseguito per procedimento dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

Intanto nei corridoi di Montecitorio si assicura, a proposito della mancata presentazione del disegno di legge sulla stampa, che questo subirà ancora qualche emendamento. Si dice fra l'altro che negli articoli in base ai quali le indennità dovute ai redattori dei giornali erano state messe a concorrere alla pari con le penalità comminate da sentenze del magistrato, che il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione è ritornato su questo punto ed ha modificato gli articoli relativi, nel senso che le indennità giornalistiche rappresentano crediti privilegiati.

A proposito del progetto sulle case da giuoco e sulla convenzione Sinclair, il Presidente del Consiglio ha detto che la Camera deve esaminare le due questioni soltanto dal punto di vista tecnico e che si devono completamente respingere o approvare i relativi progetti di legge.

I deputati fautori del regolamento sui giuochi, assicurano che per fare approvare dalla Camera il progetto, sarà limitata la applicazione delle leggi alle sole città di San Remo e Abbazia.

Il bilancio dei Lavori Pubblici
discusso alla Camera

ROMA, 2

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO.

Sul processo verbale chiede la parola FONTANA. Egli dice che poichè dai giornali ha rilevato una censura mossagli dal Presidente del Consiglio per la sua assenza nella seduta di sabato scorso, in cui era all'ordine del giorno una sua interrogazione sull'emigrazione italiana in Francia, tiene a dichiarare che egli si trovava quel giorno in regolare congedo. Pur prescindendo dalla questione se il deputato abbia diritto di far decadere, con l'assenza una sua interrogazione, un sessennio di vita parlamentare fa buona testimonianza della sua attività e diligenza nell'adempimento del suo dovere di deputato.

Si svolgono alcune interrogazioni. SPEZZOTTI, sottosegretario alle Finanze, assicura l'on. Madia che il ministro delle Finanze, qualora ulteriori bisogni dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra siano segnalati dai Ministeri competenti, non mancherà di stanziare aumenti di fondi compatibilmente con l'esigenza del bilancio.

MADIA non è soddisfatto. Rileva che l'Opera nazionale è il solo ente col quale lo Stato presta la sua assistenza agli invalidi di guerra, e che è stata già ridotta di 3 milioni l'assegnazione che costituiva il minimo necessario per il suo funzionamento. Confida che il ministro vorrà consentire il già richiesto aumento di stanziamento e confida che non debbano esservi ulteriori ritardi.

DE STEFANI, ministro delle Finanze, osserva che non ha avuto finora alcuna domanda per aumenti di fondo all'Opera nazionale. Soltanto il 29 novembre ha avuto una domanda dell'Opera nazionale pro invalidi, domanda che sarà esaminata benevolmente.

Si riprende quindi la discussione dei capitoli del bilancio delle Colonie, che viene esaurita rapidamente con l'approvazione di tutti gli articoli del disegno di legge e si inizia la discussione del bilancio del Ministero dei LL. PP.

Il primo oratore SALERNO, fa presente i bisogni del Mezzogiorno, in particolare della Calabria, in materia di opere pubbliche; STARACE, quelli urgenti della penisola salentina.

GAY SILVIO, si occupa del problema delle forze idriche, alla cui soluzione è legata la nostra emancipazione dall'estero in materia di carbone. In questo momento si verifica in Italia una grave crisi nella produzione dell'energia elettrica, dovuta da una parte alla continua richiesta di aumento di energia e dall'altra alla deficienza del carbone. Ora a tutto ciò si potrà porre radicalmente rimedio, sfruttando al più alto grado le forze idrauliche di cui il territorio nazionale abbonda. Altri importanti problemi di interesse nazionale sono quelli delle bonifiche e dei porti. Bisogna far sì che i nostri grandi porti siano forniti di tutte le più moderne attrezzature, per renderli sempre più rispondenti agli aumentati bisogni dei traffici. Segnala a questo proposito le impellenti necessità del porto di Ancona, augurandosi che il ministro voglia aderire alle giuste richieste di quella città.

MARTELLI, trattando a sua volta delle acque, osserva come orrorra mettere in valore tutte le forze idrauliche del paese che costituiscono una grande ricchezza nazionale, la quale può sopperire alla mancanza del carbone e di altri combustibili, tanto più che sui combustibili nazionali non è possibile fare assegnamento. Lo sfruttamento delle energie idrauliche di cui si può disporre rappresenterebbe il mezzo per arrivare alla soluzione di taluni problemi industriali di grandissima importanza nazionale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 19.30.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito
nei particolari del progetto Di Giorgio

ROMA, 2

(c. p.) Esponemmo recentemente le linee fondamentali del progetto del ministro Di Giorgio relativo al nuovo ordinamento dell'Esercito, progetto che è stato ieri presentato al Senato, dove la discussione si preannuncia importante e appassionante. Diamo oggi i particolari del progetto, acciocchè i lettori possano avere un'idea chiara e precisa di quello che dovrebbe essere la costituzione organica di base del nostro Esercito.

L'ordinamento dell'Esercito permanente metropolitano rimane invariato in dieci Corpi d'Armata territoriali e 13 divisioni. Nelle zone di frontiera alla dipendenza dei comandi di grandi unità territoriali, esistono comandi di settore e di zona di frontiera il cui numero sarà ulteriormente stabilito. Le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, i carri armati e i servizi sono costituiti in centri. Presso i vari centri esistono permanentemente costituiti il comando e i nuclei di inquadramento delle unità organiche. Alcune di dette unità vengono mantenute permanentemente in efficenza, altre soltanto per determinati periodi dell'anno, a seconda dell'entità della forza alle armi. Il numero delle unità di fanteria, artiglieria e genio è stabilito con legge di bilancio udito il Consiglio dei ministri.

Ufficiali generali e Corpo di S. M.

I gradi degli ufficiali generali sono gerarchicamente i seguenti: maresciallo d'Italia, generale d'Esercito, generale d'Armata; generale di Corpo d'Armata, generale di Divisione, generale di Brigata. I gradi di maresciallo d'Italia e generale d'Esercito possono essere conferiti esclusivamente per azioni di guerra. I generali d'Armata sono designati sin dal tempo di pace in numero di quattro.

L'organico degli ufficiali generali è il seguente: marescialli d'Italia 2; generali di Esercito e generali d'Armata 6; generali di Corpo d'Armata 17; generali di Divisione, generali di Brigata 104. Sono ristabiliti gli ispettori di fanteria, di artiglieria, del genio, delle truppe alpine, della cavalleria e dei bersaglieri. Della carica di ispettore di fanteria è investito ad «personam» S. A. Reale il Duca d'Aosta.

Il disegno di legge determina anche il numero degli ufficiali di Stato Maggiore: colonnelli 28, tenenti colonnelli 66, maggiori 129, capitani 145; nonchè 239 ufficiali aggiunti di Stato Maggiore dei gradi di tenente colonnello, di maggiore e capitano. Molti degli ufficiali di Stato Maggiore provenienti dalle varie armi sono collocati fuori quadro nelle armi rispettive. Gli ufficiali aggiunti di Stato Maggiore appartengono alle varie armi, e sono compresi nelle tabelle organiche delle armi stesse. E' anche istituito il Consiglio dell'Esercito, ma la sua composizione e le sue attribuzioni saranno stabilite ulteriormente.

Carabinieri, fanteria, cavalleria

L'arma dei RR. carabinieri comprende: il comando dell'arma, il comando gruppo, scuole e legione allievi RR. carabinieri, 2 legioni allievi, 21 legioni territoriali, una scuola allievi ufficiali, una scuola allievi suttufficiali, 2 squadroni carabinieri regi. L'organico degli ufficiali è di 1412, di cui 6 generali.

La fanteria comprende: 1 ispettorato di fanteria; l'ispettorato delle truppe alpine (alpini e artiglieria da montagna), l'ispettorato dei bersaglieri, un comando di brigata granatieri, 51 comandi di brigata di fanteria di linea, 3 comandi di raggruppamenti alpini, 2 centri di granatieri, 102 centri di fanteria di linea, 12 centri di bersaglieri e 9 centri d'alpini. Ogni centro comprende una parte mobile e una parte territoriale. La parte mobile comprende: un comando di reggimento da cui dipendono in tempo di pace tutti i centri e un numero vario di nuclei di inquadramento di battaglioni. Mediante detti nuclei vengono formati permanentemente e in determinati periodi dell'anno battaglioni organici. La parte territoriale è costituita dal deposito. I centri alpini comprendono in totale 28 nuclei di battaglioni. L'organico degli ufficiali di fanteria è di 7597 ufficiali di cui 69 generali.

La cavalleria comprende: 1 ispettore di cavalleria, 3 comandi di brigata di cavalleria, 12 reggimenti di cavalleria (ciascuno su due gruppi di squadroni), tre squadroni di palafrenieri. I reggimenti sono mantenuti permanentemente in efficenza organica. Esistono inoltre tre centri speciali del Lazio, della Sicilia e della Sardegna. L'organico degli ufficiali è di 585, di cui quattro generali.

L'artiglieria

L'artiglieria comprende: 1 ispettorato, 10 comandi di artiglieria di Corpo d'Armata, 10 comandi delle artiglierie leggere, 1 comando delle artiglierie della Sardegna, 26 centri d'artiglieria da campagna, 10 centri di artiglieria someggiata, 10 centri di artiglieria pesante campale, 3 centri di artiglieria da montagna, 10 centri di artiglieria pesante, 11 centri contro aerei e una scuola contro aerei, un centro misto della Sardegna, 10 direzioni di artiglieria.

Per l'artiglieria vi è dunque un diverso raggruppamento in confronto degli attuali 27 reggimenti di artiglieria da campagna, dei 10 di artiglieria pesante campale e dei 10 contro aerei. Il reggimento di artiglieria a cavallo è soppresso. Il centro di artiglieria comprende una parte mobile e una parte territoriale. La parte mobile comprende un comando di reggimento e un numero vario di nuclei di unità organiche. Mediante detti nuclei, vengono formate permanentemente o in determinati periodi dell'anno unità organiche dell'arma.

L'organico degli ufficiali generali di artiglieria subisce un sensibile aumento, corrispondente alle aumentate esigenze dell'arma. Il numero dei generali era fino ad oggi di soli 10 comandanti di artiglieria di Corpo d'Armata. Esso sale col nuovo ordinamento a 24, ossia un generale ispettore, due generali addetti all'ispettorato, 10 comandanti d'artiglieria di Corpo d'Armata, 10 comandanti d'artiglieria leggera e un comandante di scuola di raggruppamento. L'organico degli ufficiali superiori e inferiori, è di 4066. Il servizio tecnico di artiglieria resta invariato.

Genio, carri armati, scuole

L'arma del Genio comprende: un ispettorato, una direzione delle costruzioni del Genio, 10 comandanti del Genio di Corpo d'Armata, 10 centri del Genio di Corpo d'Armata, un centro pontieri lagunari, un centro ferrovieri, 10 direzioni del Genio, un istituto militare di radiotelegrafia ed elettrotecnica, un'officina radiotelegrafica ed elettrotecnica, un'officina di costruzioni. Il reggimento radiotelegrafico è soppresso; sono invece istituiti i centri di istruzione del Genio per l'addestramento dei quadri nelle singole specialità. Il corpo aerostieri passa a far parte della regia Aeronautica. L'organico degli ufficiali è di 1038, di cui 13 generali.

L'arma dei carri armati comprende: un centro di formazioni (un comando di deposito e gruppi di istruzione) e i nuclei di inquadramento (unità di carri armati). Gli ufficiali costituenti l'organico, appartenenti alle varie armi e corpi, sono collocati fuori quadro.

Speciale sviluppo viene dato al servizio chimico, comprendente un centro chimico militare con una direzione di centro e un gruppo chimico.

I distretti militari sono 105. Il corpo automobilistico comprende 10 centri automobilistici di Corpo d'Armata, una scuola e una officina.

Le scuole militari comprendono: collegi militari, scuole di reclutamento di ufficiali in servizio attivo permanente, scuole di reclutamento di ufficiali di complemento e di sottufficiali (presso determinati Corpi), scuole centrali, istituti superiori di cultura militare, scuole centrali di educazione fisica. Il numero, la denominazione e l'ordinamento delle varie scuole saranno stabiliti per decreto reale.

Vi sono anche 230 sottotenenti di scherma.

Il numero degli ufficiali, come è già detto, rimane inalterato. Gli ufficiali che fossero in esuberanza nelle tabelle organiche saranno tenuti in soprannumero ed assorbiti gradualmente.

Questa è la formazione dell'Esercito di pace quale risulta dal progetto del ministro Di Giorgio. Ci riserviamo di illustrarlo e commentarlo parallelamente alla discussione che avrà luogo prossimamente in Senato.

La Conferenza degli Stati successori
inaugurata a Roma

ROMA, 2

Si è riunita alla Consulta la terza sessione della Conferenza di Roma, convocata in relazione alle disposizioni dei trattati di S. Germano e del Trianon, per regolare le questioni pendenti fra gli Stati successori dell'antica monarchia austro-ungarica, in quanto concerne le collettività morali comuni, nonchè le questioni attinenti alla Cassa postale di risparmio di Vienna.

Il ministro di Romania a Roma, Laliovary, a nome delle delegazioni straniere, dopo aver ringraziato il marchese Negrotto-Cambiaso delle sue cordiali parole di benvenuto, ha espresso la sua gratitudine al Governo italiano per l'amabile accoglienza che esso ha riservato ai membri delle delegazioni qui convenute. Propose l'elezione del marchese Negrotto-Cambiaso a presidente della Conferenza. Il marchese Negrotto-Cambiaso ha espresso ai delegati presenti la sua soddisfazione per l'onore che essi hanno voluto attribuirgli e assumendo la presidenza, ha aperto la discussione sulla procedura e sui principi generali a cui dovranno informarsi i lavori della Conferenza.

Il tentativo comunista di Reval
organizzato dalla Terza Internazionale

HELSINGFORS, 2

Notizie da Reval ai giornali recano che le forze comuniste che hanno tentato di impadronirsi del potere ammontavano a qualche centinaio di individui ed erano in parte composte di elementi stranieri, di cui molti parlavano la lingua russa. I circoli politici di Reval considerano come un fatto acquisito il collegamento tra insorti e Soviet. I giornali di Helsingfors hanno del resto annunciato che nel momento stesso dell'insurrezione una squadriglia della flotta russa sarebbe stata avvistata al largo della costa estone. Questa squadriglia sarebbe ripartita immediatamente dopo la disfatta dei comunisti.

Due ponti ferroviari sono stati distrutti sulla linea da Reval a Dorpat. Si crede inoltre che i comunisti si preparassero a far venire forze comuniste supplementari dalle provinco appena fossero divenuti padroni dei punti importanti di Reval. Le perdite delle truppe sono di 11 morti e 22 feriti. Prendendo la parola alla Cmera, il Presidente del Consiglio, Aekl, ha detto che il tentativo è stato organizzato dalla Terza Internazionale. I comunisti condannati a morte dalla corte marziale sono stati giustiziati immediatamente.

Secondo le ultime notizie da Reval, il tentativo comunista è completamente fallito. La calma è ritornata in città. Il comandante in capo generale Laidoner ha riferito i particolari dell'assalto comunista di ieri. I comunisti assalirono il palazzo del Ministero della Guerra gettandovi tre bombe. Un soldato fu ucciso. Fu attaccato poi il Comando del 10.o fanteria. Tre ufficiali rimasero uccisi. Una banda mosse all'attacco della scuola di cadetti, due allievi perdettero la vita. Un'altra banda fece irruzione nel palazzo del Presidente dello Stato.

Rilievi e preoccupazioni francesi
Un'azione internazionale invocata dal "Temps,,

PARIGI, 2

Il pericolo comunista diventa una preoccupazione nazionale per i francesi. I primi allarmi incominciarono con la manifestazione comunista di Garches e culminarono in occasione dei funerali di Jaurés, durante i quali si palesò la potente organizzazione comunista. Un altro allarme non meno impressionante è quello proveniente dalla Tunisia, nella quale si vede chiara l'intrusione di Mosca nel mondo islamico.

Il colpo di mano tentato dai comunisti in Estonia per impadronirsi del potere spinge il *Temps* a dedicare a questa vasta minaccia le sue odierne considerazioni. Il giornale constata che vi è tale legame tra il Governo di Mosca e il comitato della Terza Internazionale, tale unità di organizzazione e di metodo nell'agitazione comunista in Europa e fuori d'Europa, che non vi può essere dubbio che tutti questi elementi rivoluzionari obbediscono ad una stessa parola d'ordine e a una disciplina unica e che ricevono i loro mezzi d'azione così come le loro teorie dal comitato esecutivo dell'Internazionale rossa che è divenuta una temibile potenza universale, grazie alla dittatura che esercita a Mosca.

Nelle comunicazioni indirizzate dal Gabinetto di Londra ai dirigenti dell'Unione delle repubbliche sovietistiche a proposito della lettera di Zinowieff, la falsa situazione che risulta dall'esistenza di stretti legami tra il comitato esecutivo dell'Internazionale e il Governo dei Soviet era sottolineata con forza.

Il giornale afferma a questo punto che «bisognerà organizzare seriamente la difesa della società civilizzata contro le imprese del comunismo internazionale, allo scopo di evitare una crisi di conseguenze terribili». Il concetto centrale del giornale francese è questo: «Poichè i rivoluzionari agiscono internazionalmente è internazionalmente che bisognerà organizzarci per combatterli». La intesa dei Governi — esso conclude — si imporrà con la forza delle cose in un dato momento, allorchè si tratterà di fronteggiare un comune pericolo.

Firma del trattato di Commercio
fra Inghilterra e Germania

LONDRA, 2

E' stato firmato nel pomeriggio il trattato di commercio e navigazione tra la Germania e l'Inghilterra. La firma è avvenuta al «Foreign Office», presenti per l'Inghilterra, Austin Chamberlain e lord D'Abernon, e per la Germania l'ambasciatore tedesco a Londra, dott. Schubert.

Il testo del trattato verrà pubblicato fra pochi giorni. Si conoscono intanto i seguenti particolari: La Germania accorda all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita nella forma più larga in compenso di una riforma legislativa promessa dall'Inghilterra per la rimozione di tutte le restrizioni in vigore nel Regno Unito, che colpiscono i tedeschi come ex nemici nella grande guerra. Le industrie tessili britanniche si sono assicurate speciali clausole di protezione contro il pericolo di un trattato preferenziale, eventualmente accordabile verso prodotti similari di altri paesi (Francia), mentre un'altra importante clausola provvederà all'ostile discriminazione da parte tedesca riguardante il traffico degli emigranti.

I marinai tedeschi potranno essere assunti in servizio sulle linee di navigazione e sulle navi mercantili inglesi. Alle banche tedesche viene permesso di stabilire agenzie in Inghilterra. Se i rispettivi Parlamenti non avranno ratificato l'accordo, esso avrà valore di un «modus vivendi». La questione del 26 per cento a titolo riparazioni, che colpisce le merci tedesche all'entrata in Inghilterra, rimane impregiudicata. I due Governi sono andati d'accordo sull'opportunità di un nuovo sistema di percezione della tassa. Tuttavia si è riconosciuto da ambo le parti che nessuna modifica sarà possibile senza il concorso dell'agente generale delle riparazioni. Perciò, il Governo tedesco discuterà separatamente col comitato dei trasferimenti e qualora si venisse ad un accordo, il Governo inglese discuterà col sincero desiderio di addivenire ad una intesa, onde accordare quelle riforme del sistema attuale che non sieno di pregiudizio alle entrate ottenute fino a questo momento dal Tesoro britannico a titolo di riparazione.

Si conferma ufficiosamente la notizia che la Conferenza finanziaria alleata di Parigi non potrebbe aver luogo prima del 5 gennaio.

Il cordoglio italiano per la morte di G. Puccini

La commemorazione al Senato

discorsi del Presidente Tittoni e del min. Casati

ROMA, 2

Nell'odierna seduta del Senato il Presidente on. TITTONI ha commemorato Giacomo Puccini con le seguenti parole:

«Onorevoli colleghi! La tristissima notizia della morte del nostro nuovo illustre collega Giacomo Puccini, ci è giunta proprio quando tutto faceva sperare nella sua guarigione. Al telegramma che il giorno 23, subito dopo che il Senato ne aveva convalidata la nomina, per avere con meriti eminenti illustrata la Patria, avevo inviato al r. ambasciatore a Bruxelles con la preghiera di darne notizia all'illustre infermo e di porgergli i nostri vivi auguri, il r. ambasciatore rispondeva così: «Telegramma di V. E. con lieto annunzio giunto nel momento in cui maestro entrava sala operatoria. Maestro ringrazia V. E. e invia saluto affettuoso colleghi, sorretto dalla speranza di poter ritornare in Italia e ritrovarsi tra loro». (*Impressione*). Ma il fato crudele non ha voluto concedere a Giacomo Puccini la gioia di rivedere la Patria, di venire tra noi che trepidanti lo attendavamo e lo ha rapito ancora nel vigore dell'attività creatrice all'Italia, all'arte, alla sua città e alla famiglia alla quale inviamo le nostre vive condoglianze.

Non abbiamo avuto la ventura di vedere Puccini tra noi; ci rimane soltanto il compito melanconico di onorarvi la memoria. Egli appartenne a quella eletta schiera che ha propagato nel mondo il dominio del genio italiano, non meno benemerita della Patria di quella che ne ha esteso i confini fin dove il nostro idioma risuona. (*Approvazioni*). Credo superfluo tessere la biografia di Giacomo Puccini o dissertare intorno alle sue opere. Esse sono troppo conosciute, e non tra noi soltanto, ma in tutti i paesi dove sono popolarissime non meno che in Italia. Farò cenno soltanto di un ricordo personale. Durante la guerra, per un malinteso, dovuto all'indole fiera di Puccini che non volle dare ad una manifestazione di intellettuali una firma che gli era stata richiesta in forma troppo imperativa, la rappresentazione delle sue opere fu sospesa a Parigi. Il malinteso fu poi chiarito mediante l'azione concorde mia e del ministro francese delle Belle Arti, il quale, insieme a me, nel palco d'onore dell'«Opera Comique», assistette alla ripresa della «Tosca». In quella circostanza l'intelligente direttore Ghousi ebbe a dirmi, che sebbene la «Tosca» fosse da molto tempo nel suo repertorio, ad essa ricorreva sempre quando voleva vedere il teatro veramente gremito.

Giacomo Puccini non ha potuto varcare la soglia della vita politica, poichè il filo della sua esistenza fu reciso prima che vi ponesse il piede. Egli non ha pertanto conosciuto quanta amarezza essa nasconda nelle sue pieghe, ma nella sua troppo breve vita ha provato senza altre mescolanze, le dolcezze dell'arte divina, la quale ha trovato per i palpiti silenziosi dell'anima quella sublime manifestazione esteriore che le parole inutilmente aveva tentato di raggiungere. (*Applausi*).

Il ministro della P. I., on. CASATI, associandosi alle parole del Presidente a nome del Governo, disse che Giacomo Puccini sarebbe dovuto essere dopo Giuseppe Verdi e Arrigo Boito, il rappresentante in Senato della più universale delle arti. Diversamente da quei grandi predecessori, egli espresse uno stato d'animo fra idillico e voluttuoso, che però risponde pienamente all'indole del popolo nostro. Egli stesso si disse, con quell'umiltà che è segno di grandezza, musicista di cose minori, ma non per questo trascurò l'azione drammatica sin nei suoi minimi particolari, oggetto per lui di cure infinite e di intense emozioni. L'alta onda melodica che pervade tutta l'opera sua, è piena di umanità e di calore. (*Approvazioni*). Ed egli fu pago, rimanendo semplice e schietto come i nostri padri, di trasfondere in accenti indimenticabili il suo solitario sogno di amore e di malinconia. (*Applausi*).

La salma di Giacomo Puccini è giunta a Milano

MILANO, 2

La salma di Puccini, accompagnata dall'amore, dal pianto e dai fiori di due nazioni in lutto, è arrivata a Milano. La città adottiva, che a lui aveva dato il suo cuore, era orgogliosa di custodirne le piccole pause della sua gagliarda e geniale attività nelle soste brevi tra gli affetti famigliari, che faceva nella sua travolgente corsa gloriosa. Milano ha detto, con l'accorato cordoglio che è la più eloquente delle orazioni, tutto il dolore, tutto l'amore straziato per la perdita di questo suo grande figlio diletto.

L'arrivo a Milano

La salma del maestro, che ha avuto a Bruxelles onoranze commoventi e solenni, è partita dalla capitale belga alle 18 di ieri, composta nella triplice bara, adagiata su un carro funebre speciale, agganciato al direttissimo di Ostenda, che avrebbe dovuto giungere a Milano alle 14.30. Fino dalla mattina si è però annunciato un ritardo di circa due ore, causato dalle forti nevicate della Svizzera. Giunse così alla nostra stazione alle ore 17.

Il feretro è legato con un nastro tricolore in croce che reca il sigillo del viceconsolo di Bruxelles. Lo accompagnano, in pio raccoglimento, i figli, la signora Toscanini ed altri intimi. Si trovano alla stazione ad attendere la salma, parenti, amici, ammiratori, personalità artistiche e letterarie. Alla stazione, mons. Edoardo Nava dà alla salma la prima benedizione, prima che essa venga trasportata nella chiesa parrocchiale che per tutta la notte custodirà fra il suo austero silenzio, la spoglia onorata.

All'arrivo del treno, la folla rimane per qualche minuto in mesto raccoglimento. Poi il carro funebre viene sganciato e trainato da una locomotiva su un binario morto della stazione Est. Il feretro viene levato tra la commozione generale e, con un furgone delle pompe funebri, trasportato nella chiesa di San Fedele.

La chiesa di San Fedele è ammantata a lutto; festoni neri frangiati d'argento ne coprono la facciata e nell'interno grandi veli neri pendono dall'alto.

Questa notte la salma sarà vegliata dagli intimi e dagli amici, e i sacerdoti della parrocchia si succederanno a turno per recitare le preci dei defunti.

Come si svolgeranno i funerali

Era stato stabilito che i funerali si sarebbero svolti nella chiesa di San Fedele. Ma è prevalso il concetto che era suggerito dalla intenzione di rendere più solenni le onoranze, di scegliere la grandiosità del massimo tempio lombardo quale più degno e significativo e quale più adatto a contenere la folla che interverrà alla cerimonia di domani. Perciò domattina, alle 6.30, la salma di Puccini sarà trasportata privatamente in Duomo e collocata nel coro Senatorio. A San Fedele, alle 10, sarà celebrato un solenne ufficio e una messa funebre da mons. Nava, che sarà assistito da tutto il clero della parrocchia.

Si svolgerà invece la cerimonia in Duomo solenne per l'intervento del cardinale arcivescovo, delle autorità civili e militari, delle associazioni, delle rappresentanze dell'Esercito, come comporta il titolo recente di senatore dato a Giacomo Puccini, e della folla numerosa che certamente accorrerà a questo estremo tributo d'onore e d'affetto reso al grande scomparso.

Il cardinale darà la benedizione alla salma, mentre il capitolo al completo canterà le litanie dei santi ed altre preci. Il cardinale Tosi, dal coro, accompagnerà la salma fino alle porte del tempio, dove sarà ad attendere mons. Nava col clero di San Fedele. Quindi si formerà il grande corteo, che accompagnerà la spoglia al Monumentale.

L'unanime compianto

Mentre si avvicina l'ora dell'apoteosi di Giacomo Puccini, nella desolata casa che egli abitò continuano a giungere alla vedova addolorata le espressioni più pure di cordoglio e di omaggio per la scomparsa repentina del maestro illustre.

La signora Elvira, come impietrita dal dolore è continuamente assistita dai pochi intimi e soltanto gli amici più cari al maestro e i suoi collaboratori più affezionati sono ammessi a recarle una parola di conforto, alternando le loro premure intorno ad essa. Nella portineria della casa, intanto, l'affluire delle lettere e dei telegrammi di condoglianza continua incessante. Sono amici, conoscenti e ammiratori di Giacomo Puccini, che piangono la sua scomparsa.

La principessa Letizia di Savoia ha telegrafato: «Addolorata scomparsa gloria musicale italiana, della quale conserverò sempre grato ricordo. Le mando affettuose, sincere mie condoglianze con sincera simpatia». Anche il Duca di Bergamo ha inviato un affettuoso telegramma.

Mascagni ha così telegrafato da Vienna: «Con voi piango la perdita di Puccini, che amai come un fratello. Povero Giacomo! Firmato: Mascagni». Hanno inviato telegrammi Nicodemi, Varaldo, i maestri Cilea, Zanella, Montemezzi, Mario Costa, i direttori dei conservatori di Trieste e Parma; la scuola Cantorum di Lucca, la Società orchestrale di Lucca, la Società del quartetto di Bologna, l'Accademia Filarmonica di Roma, le presidenze dei moltissimi teatri d'Italia, l'Associazione lombarda dei giornalisti, i prefetti di Milano e di Lucca, il sindaco di Ferrara, l'on. Orlando, Salvatore Gotta, Bistolfi, Canonica, Chini, Galli e moltissimi altri.

Le onoranze a Vienna

VIENNA, 2

All'Opera, la prossima domenica si darà una matinèe in onore di Giacomo Puccini. Il programma non è stato ancora fissato.

Il sequestro della "Goriska Straza,"

GORIZIA, 2

Stamane, il sottoprefetto comm. Roberto Nicolotti, ha ordinato il sequestro della *Goriska Straza* perchè un articolo dal titolo «Chi semina vento. Cose che succedono nel mondo», conteneva notizie false, tendenziose ed eccitanti al vilipendio verso i poteri dello Stato.

L'articolo tratta del regime fascista e si scaglia contro gli uomini del Governo di Benito Mussolini.

I ricattatori del principe indiano condannati

LONDRA, 2

Si è concluso oggi il processo civile per il ricatto al principe indiano, con la completa vittoria della Middland Bank. Il Robinson è stato condannato a pagare le spese che ascendono all'iperbolica somma di 10 mila sterline. Così egli resta duramente colpito, perchè il bottino che i coniugi si sono spartiti è stato solamente di 25.000 lire sterline. L'avv. difensore ha cercato di ottenere lo sgravio di parte delle spese in corrispondenza alla sentenza precedente con la quale il Robinson veniva assolto insieme a sua moglie dall'accusa di aver partecipato al ricatto. Ma il giudice ha espresso la sua opinione che questo processo scandalizza e non avrebbe mai dovuto essere posto. La sentenza rende molto problematico un ricorso in appello. Il comico si è che il Robinson deve pagare le 3000 sterline che la Banca ha dato al Newton per ritornare in patria e per deporre come testimonio, confessando la parte predominante da lui avuta nel ricatto e ripartendosene impunito. Resta intanto accresciuto l'interesse per il processo penale intentato dalla Procura di Stato contro l'Hobbs, arrestato a Londra e contro l'aiutante di campo del principe cap. Arthur arrestato a Parigi, per il quale è stata chiesta l'estradizione.

Contro il Newton sembra che non si possa procedere nonostante che la sua colpevolezza sia accertata; e questo non è che uno dei mirabolanti aspetti di questa strana storia giudiziaria.

Una fosca tragedia d'amore alle Assise di Udine

La maestra Maria Ormas racconta come conobbe, amò e uccise il ten. Mascarini

UDINE, 2

Stamane alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo a carico della maestra Maria Ormas di Michele, di 26 anni, nata a Barletta, accusata di avere ucciso, la notte tra il 27 ed il 28 maggio dello scorso anno, a Caneva di Tolmezzo, il tenente dell'8.o reggimento alpini Paolo Mascarini.

Presiede il cav. Dolei; sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. cav. Sacerdote; difensori: comm. avv. Mario Bertaccioli e avv. Sartoretti.

Quando la Corte d'Assise si è stamane aperta alle 9, l'aula è stata subito affollata di gente. Si notavano alcune signore e molte persone distinte della città. Il processo investe un così triste dramma di umanità, che interessa tutte le classi sociali.

I carabinieri accompagnano nell'aula la accusata, che veste un «tailleur» nero che ne modella le forme piuttosto pingui. Ha in capo un cappello pure nero, dal quale scende un lungo velo nero, ch'ella però ha cura di allontanare dalla faccia.

Nell'interno del gabbione, in luogo della consueta panca, sono state messe due sedie, e il presidente, con un atto di pietà ha concesso che l'accusata, anzichè in cella, possa soffermarsi, durante la sospensione meridiana dell'udienza, in una stanza, prima adibita agli avvocati.

Sono nell'aula i parenti della Ormas, che piangono.

L'accusata sta seduta, a capo chino, le braccia abbandonate sul grembo. Sembra accasciata e piange silenziosamente.

Maria Ormas racconta i suoi amori col tenente Mascarini

Il cav. Dolci, costituita la giuria, fa il riassunto breve della causa, quindi dà la parola alla Ormas, dopo averla fatta uscire dal gabbione e sedere vicino al banco presidenziale.

La giovane parla a voce alta, piangendo sempre, e a volte con un singhiozzare convulso e con accenti disperati che fanno pena.

— La prima volta che vidi il tenente Mascarini — dice l'accusata — fu a Sacile, il 2 novembre, sul viale della Stazione. Lo rividi poi la sera del 4, all'albergo «Stella». Quivi dopo aver cenato, chiesi alla cameriera se aveva una sigaretta. Me la offerse invece il tenente. Io poi uscii di là e mi recai al caffè, ove il Mascarini mi seguì.

Quattro giorni dopo lo rividi ed egli mi disse che si interessava molto di me. Io poi mi ammalai a Pordenone ed il tenente venne anche a trovarmi. Così cominciò il nostro amore e continuò sino a Pasqua.

Mio cognato ing. Ciccarese e mia sorella vennero allora a Pordenone per conoscerlo e ne ricevettero una buonissima impressione.

Nel maggio 1922 egli restituì loro la visita a Livorno, e di là mi scrisse che era felicissimo, che mi desiderava ardentemente sua moglie.

Intanto a luglio, mentre avrebbe dovuto prepararsi al matrimonio, seppi che era stato trasferito a Fiume. Questo per me fu un colpo veramente mortale.

— Quando seppi che era passato all'8.o reggimento alpini, io chiesi il trasferimento a Tolmezzo. Mi fu dato il postodi Cazzaso.

Convegno d'amore

Intanto ci rappacificammo e in novembre ci trovammo a Udine, all'Albergo Europa, ove ci fermammo due giorni.

Egli mi chiese perdono della sua trascuratezza e mi promise che a Natale sarebbe venuto a casa con me.

Pres.: Lei sospettava allora di qualche cosa?

— Nossignore. Ero sicura del mio Lino, e non mi passò neppure per la mente che egli avesse altre donne.

Intanto si avvicinava la festa di Natale ed egli mi scrisse che anzichè a casa, egli avrebbe preferito di trovarsi ancora a Udine con me, nella camera del nostro amore... Soggiungeva che ero io la padrona, ma che il suo desiderio era quello. Io lo assecondai. Ci ritrovammo a Udine e vi passammo cinque giorni. Ero felice, ero tanto felice — esclama la Ormas, di nuovo piangendo.

— Egli venne poi a Cazzaso e si fermò un giorno. Aveva timore di essere trasferito in Africa e perciò voleva sposarmi; ma disse di non averne i mezzi. Gli osservai che i miei avrebbero potuto aiutarci.

Pres.: Lei ha detto che aveva dote?

— Nossignore; dissi sempre che avevo un cuore, un grande cuore...

I sospetti per una fotografia

Dopo qualche tempo venne in licenza il soldato attendente Speraudio Strazzaboschi, il quale mi portò per il tenente della cioccolata.

L'attendente mi chiese una fotografia, ma non ne avevo. Egli disse che il tenente aveva davanti sul tavolo una istantanea con scritto dietro: «la tua puppetta...». Io, che di istantanee non glie ne avevo mai date, rimasi male, ma non dissi nulla. Gli scrissi invece, affinchè si desse da fare per il nostro matrimonio.

In marzo mi potei procurare un passaporto, e mi recai a Fiume. Recatami in casa, ho trovato una signora gentilissima, alla quale chiesi del tenente.

Ho chiesto di poter entrare in camera, ove poco dopo venne a trovarmi l'attendente:

— Dimmi Sperandio, ti piace il contegno del tenente? — gli chiesi.

— No...

— Ma dimmi, dimmi allora...

— Ma indaghi, signorina, cerchi...

Io allora, come pazza, cercai nei cassetti e trovai una fotografia di altra donna, e una lettera nella quale la donna diceva: «Linuccio mio, Linuccio mio!...».

La rivale

La mia fotografia era invece stata gettata in un angolo. Può figurarsi il mio dolore — continua piangendo l'accusata, che appare assai commossa.

Attesi due ore, e intanto stracciai le lettere e le fotografie, gettandole nel vaso da notte. Poi venne il tenente. Non sapeva se doveva venirmi incontro o sfuggirmi. C'è stata una scenata. Egli mi chiese perdono. Io volevo suicidarmi, volevo buttarmi dalla finestra. Mi accompagnò in un albergo.

Pres.: Ma se v'aveva chiesto perdono...

Ritornai in montagna con la morte nel cuore. Gli scrissi: «Io ti ho perdonato, ma non posso dimenticare. Dimenticherò se tu mi vorrai bene».

Il tenente non mi ha neppure risposto:

A Pasqua partii per Fiume. Mi presentai dalla padrona di casa, che mi disse che il tenente era a Tolmezzo. Io caddi dalle nuvole. Mi disperai, volevo morire. La padrona mi assicurò che la relazione che aveva con quella donna era finita, perchè un uomo ora stato a minacciare il tenente.

— Vada a Tolmezzo, signorina — mi disse — faccia la pace col tenente.

Cercai della mia rivale e sono riuscita a trovare questa donna in un ufficio di avvocato e quando la vidi le dissi:

— Sa, sono io la fidanzata del tenente...

Lei mi guardò e rispose:

— Sa, signorina, io non sapevo; io non ho colpa. Il tenente mi disse che era libero e che la sua fidanzata era morta per febbre spagnola.

La Ormas passa a dire come ritornata a Tolmezzo, trovasse di nuovo il tenente il quale fece in modo di far pace ancora. Nel domani gli dissi:

— Lino ho fatto una spesa...

— Cosa hai comperato?

— Una rivoltella, perchè volevo uccidermi. Sono stanca di vivere.

— Pensa che hai la mamma, e che il tuo Lino ti vuol bene.

Poi seppi che egli aveva perduto la propria rivoltella, ed io allora gliela regalai.

Il colloquio si svolse all'albergo Europa a Udine, presente anche il ten. Germana. In tale occasione il Mascherini ed il Germana andavano a Venezia, e anch'io mi recai con loro, facendo così la Pasqua in treno.

Al sabato sera eravamo a Venezia e ci fermammo anche la domenica, e io nella sera li lasciai recandomi a Castellamare di Stabia presso la mia famiglia.

Ritornata a Tolmezzo riprendemmo la nostra relazione.

Arriviamo al maggio. Io venivo a Canova ove avevo preso la camera, perchè lui mi diceva che la montagna lo affaticava, e non poteva venire a Cazzaso a trovarmi.

Pres. Ella gli ha detto mai: se tu mi lasci ti ammazzo.

— Sì, forse sì, ma come sfogo: ti ammazzo, mi uccido, moriamo insieme... Non ho mai pensato di troncare la sua vita che era la mia, tutta la mia.

Siamo arrivati alla metà di maggio e io lo assillavo perchè preparasse le carte. Lui mi diceva: lo farò, lo farò... Dei giorni mi sembrava innamoratissimo, degli altri era freddo, freddo.

L'accusata passa a dire del come passò la giornata della tragedia.

La giornata del dramma

La mattina del 27 maggio, la sua collega Maria Buzzi, venne a svegliarla in camera, e la invitò a Tolmezzo a messa.

A messa cercavo del tenente, ma egli non era venuto.

— Mi venne l'idea di andarlo a cercare a casa, temendo fosse ammalato. Invitai la Buzzi, ma ella non venne. Entrai in camera, ma egli non c'era. Sola nella stanza, apersi il comodino e trovai tante lettere e la rivoltella. Vista la rivoltella mi sono sentita felice... Ah! poteva morire ora...

Sono subito uscita e, ritornata in chiesa, chiesi ad un soldato che si recasse nel restaurant vicino a cercare il tenente.

Il soldato ritornò poco dopo e mi disso:

— Il tenente sta ora mangiando.

— Come lui mangiava e io mi trovavo in uno stato di così grande pena...?!

Corsi al restaurant e il tenente Germana, dalla finestra mi disse: calma, calma;

Il ten. Mascarini uscì e mi disse che stava mangiando e che non poteva uscire. Io piansi e lo supplicai di venire, che non potevo più, che avevo bisogno di piangere, di sfogarmi.

Vedendo lo stato mio di agitazione, il tenente mi disse di attenderlo dieci minuti, invece non venne. Poi ritornai a casa e quivi potei sfogarmi nel pianto e scrissi la lettera al cognato ing. Ciccarese, perchè avevo deciso di morire.

La collega Buzzi mi confortò, ma invano.

Nel pomeriggio, i due si ritrovarono al caffè «Mondo» ove il tenente giocava al bigliardo.

Io chiesi le mie lettere e le fotografie. Egli annuì e mi condusse nella stanza e mi consegnò tutto, mentre io piangevo e mi disperavo.

La tragedia

Siamo entrati in camera ed egli mi confortava sempre. Poi è venuto ancora vicino; io volevo svincolarmi, e sotto le sue carezze sono caduta.

Dopo mi disse parlandomi dolcemente: Tu chi sei?... Maria tua, tutta tua, risposi io, e gli chiesi: E tu di chi sei? Lino di nessuno.

Io allora mi sono svincolata da lui. Lui si è ricomposto, ed io piangeva.

Egli mi disse: Dimmi, perchè piangi? la tua corrispondenza è pur qui... E la mia quando me la darai?

— Domani — risposi — se avrò la forza di vivere.

Lui si avvicinò alla porta ed io era risoluta che mentre lui sarebbe uscito, io mi sarei sparato. Egli vide la mia espressione, capì la risoluzione presa e allora ritornò indietro e si sedette vicino a me, e mi parlò della scuola che avrei dovuto riprendere il giorno dopo e mi disse che non avendo egli i mezzi non poteva sposarmi, ma che però volendomi bene aveva divisato di tenermi come amante.

A questa parola, esclama l'accusata, io non vidi più nulla e sparai un colpo a bruciapelo, freddandolo. Quando lo vidi cadere, sparai altri due colpi contro di me.

A domanda del Presidente, l'accusata dice che si trovava a letto mezzo nuda.

Sono le 12, e l'interrogatorio, durato oltre due ore, a questo punto è sospeso.

Seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana l'aula è ancora più affollata.

Si iniziano subito le contestazioni.

Pres.: A Fontanafredda aveste relazioni col commissario di P. S.?

Ormas: Non c'è stato niente. Trattasi di un pettegolezzo...

Pres.: Allora eravate in relazione col Mascarini?

Ormas: Nossignore.

Pres.: Quando conosceste il commissario, e dove?

Ormas: Il commissario Zurlo lo conobbi nella pensione ove mi trovavo, nella prima quindicina di ottobre del 1921.

Pres.: Il commissario vi faceva la corte?

Ormas: Sissignore, egli mi corteggiava, ma io non gli detti retta anche perchè lo sapevo fidanzato.

Pres.: Egli insisteva?

Ormas: Sissignore.

Pres.: L'ispettore vi ha fatto dei rimproveri?

Ormas: Non mi fece rimproveri poichè non poteva farli, non avendo la certezza di nulla...

Pres.: In una lettera diretta dal carcere a vostro cognato ing. Ciccarese, accennavate ad un tale Z. Si tratta forse dello Zurlo?

L'accusata osserva la lettera che il Presidente gli mostra e la riconosce per sua.

Pres.: Avete avuto relazioni intime o solo conosciuto il commissario prefettizio di Fontanafredda avv. Molè?

Ormas: L'ho semplicemente conosciuto. Sono le solite dicerie!

Pres.: Vi risulta che si diceva che a Pordenone il commissario Zurlo vi avrebbe posseduta dandovi della cocaina?

Ormas: Sono tutte falsità...

Pres.: In tutto il processo non si parla mai della famiglia del Mascarini, perchè?

Ormas: Perchè egli mi aveva fatto comprendere che era di condizione sociale diversa dalla mia e che gli rincresceva di parlare di ciò. Perciò evitai poi di intrattenermi su tale argomento.

Pres.: In un vostro esame dite che il Mascarini aveva relazione a Fiume con una dattilografa?

Ormas: Sissignore, e mi constò anche che si vantava di avere avuto relazioni con altre donne.

Pres.: E' vero che il Mascarini da Fiume vi inviò la ricetta di una medicina per farvi abortire?

Ormas: E' vero; egli mi inviò una ricetta, perchè temevo di essere incinta, ma non presi nessuna medicina.

Pres.: Ma come... Se nella deposizione resa al giudice è precisato anche che voi abortiste dopo due mesi?

Ormas: Mi sarò spiegata male, nel deporre. Io intendevo dire che egli mi inviò la ricetta di una medicina per farmi abortire...

Il Presidente dà lettura degli interrogatori resi al giudice istruttore e procede ad altro contestazioni.

Pres.: Il Mascarini vi chiedeva denaro?

Ormas: Mi faceva comprendere che ne aveva bisogno. Lo favorii più volte; in tutto gli diedi tremila lire.

Pres.: Ma gliele diede a prestito oppure a fondo perduto?

Ormas: A fondo perduto poichè mai egli mi restituì il denaro.

Intermezzo testimoniale

Il presidente, sull'incidente sollevato dalla difesa, comunica che ha ordinato la citazione a teste del commissario Zurlo, approvando per tal modo la richiesta del P. M.

La difesa eleva una protesta, ma non si oppone.

L'avv. Sartoretti chiede che venga ammessa ora la teste a difesa Teresa D'Orlando, che sarebbe l'ultima della lista, poichè deve partire all'indomani per Milano.

Il Presidente non si oppone e la teste, una elegante signorina, viene introdotta.

Pres.: Lei, dunque, seppe che la Ormas fu a Udine?

Teste: Sissignore, seppi da mia mamma, a Milano, che la Ormas era stata a cercare di me.

Pres.: Dove conobbe la Ormas?

Teste: A Barletta, durante la profugenza, ove studiammo assieme.

Pres.: Ricorda che la Ormas sia stata ammalata in quel tempo?

Teste: Sì, ha sofferto d'una grave malattia di fegato, tanto de essere costretta a cambiar aria.

Pres.: Che temperamento aveva la Ormas?

Teste: Nervoso, facilmente eccitabile.

Esaurita l'escussione della teste, il presidente riprende le domande all'accusata.

Pres.: Si ricorda l'imputata se, arrivata a Fiume, ha comperato prima la rivoltella o prima si è recata a far visita?

Ormas: La rivoltella l'ho comperata per me, dopo aver fatto le visite. Ero in preda a vivo sconforto e pensavo al suicidio...

Pres.: Avete confessato al Mascarini di aver avuto una passeggera relazione con qualche altro uomo?

Ormas: Non potevo dir ciò, poichè non l'avevo mai fatto.

Le contestazioni delle parti

Avv. Scrosoppi: Si ricorda l'accusata attraverso quale autorità scolastica ha inoltrato la domanda di trasferimento a Cazzaso?

Ormas: A Livorno, col tramite dell'ispettore Cosmi.

Pres.: Prima che voi sparaste contro il Mascarini la rivoltella era in posizione di sicurezza o di sparo?

Ormas: Non ricordo, ma posso ammettere che l'arma non era in posizione di sicurezza.

Pres.: Allora l'avevate preparata prima?

Ormas: No, ma può darsi che fosse stata pronta per lo sparo...

Avv. Scrosoppi: Si ricorda l'accusata se il Mascarini ebbe ad imprecare contro il colonnello Cavarzerani in causa del suo trasferimento da Sacile a Fiume?

Ormas: Non so...

A questo punto l'udienza è rinviata a domani.

COMUNICATI *)

LIBERA PETRONIO
LIBERO FONDA
oggi sposi
Pirano, 3 dicembre 1924

Al novello medico
Bruno Rebez
auguri e felicitazioni
Famiglia Clemente

Addì 20 novembre a. c. la direzione del Sindacato magistrale in un comunicato apparso sulla **«Vedetta d'Italia»** (N. 276 d.d. 20 nov.) delegando il maestro Arnaldo Foresi quale rappresentante al congresso nazionale delle corporazioni fasciste, scriveva: **«certi d'interpretare il pensiero della intera classe magistrale»**. Ora la Direzione, dichiarando ciò, era in perfetta malafede, poichè sapeva da fatti e dimostrazioni precedenti, che il maestro **Arnaldo Foresi** non gode nessuna stima presso la maggioranza della classe magistrale, causa il suo scorretto comportamento tanto nella scuola, quanto verso colleghi e superiori.

L'Associazione magistrale fiumana, forte di 140 inscritti, presa notizia del comunicato, si riuniva addì 21 m. c. in congresso straordinario e votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Pur plaudendo a qualsiasi manifestazione che ridondi a benefizio della casta, da qualunque parte essa provenga, dichiara che l'incarico demandato dal Sindacato magistrale al signor Arnaldo Foresi di rappresentare l'intera classe magistrale al Congresso nazionale delle Corporazioni fasciste, non incontra affatto l'approvazione di questa associazione.

«Solidali a questa dichiarazione si trovano parecchi insegnanti non inscritti a nessuna associazione».

Quest'ordine del giorno avrebbe dovuto essere pubblicato sul quotidiano la **«Vedetta d'Italia»**, però la direzione del giornale, pur accettandolo, non solo non volle pubblicarlo neppure a pagamento, in forma di comunicato, ma si permise dei commenti tendenziosi atti a fuorviare maggiormente l'opinione pubblica. Da questi commenti l'Associazione ne usciva dipinta come una società di antinazionali.

Senza voler rilevare che da questa asserzione 140 insegnanti di Fiume, cioè l'assoluta maggioranza, risulterebbero antinazionali, l'asserzione è in pieno contrasto con il superbo elogio di **S. E. il ministro Casati**, il quale proclamò «essere state le scuole la fucina dell'italianità di Fiume».

L'associazione, ch'è fiera di contare fra i suoi componenti quegli insegnanti che maggiormente sacrificarono per la causa di Fiume, non intende ricevere lezioni di patriottismo da nessuno e tanto meno dalla direzione della **«Vedetta d'Italia»**. L'unico argomento che il direttore della **«Vedetta d'Italia»** seppe opporre alle ragioni espostegli dalla deputazione che si recò a protestare per la mancata pubblicazione dell'ordine del giorno e per i relativi commenti fu che «bisognava difendere il delegato fascista».

I commenti sono inutili, ma per illuminare il pubblico e toglierlo dall'inganno in cui l'unico informatore di Fiume pare abbia interesse a tenerlo, diremo che se gli insegnanti iscritti all'Associazione non passarono al completo, com'era loro intenzione, al Sindacato, la ragione è da ricercarsi nella condotta delle persone componenti la direzione, direzione che si autoimpose fin da principio.

Società Triestina Costrutrice di Edifizi popolari

La Direzione della «SOCIETA' TRIESTINA COSTRUTTRICE DI EDIFICI POPOLARI» invita gli Azionisti alla

55.a Adunanza Generale Ordinaria

che si terrà il giorno di sabato 13 dicembre 1924, alle ore 11.30, negli uffici della Società (via Mazzini N. 6, secondo piano) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione, Bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1923 a tutto 23 agosto 1924;
2. Lettura del rapporto della Giunta di revisione;
3. Elezione dei Direttori i cui posti si sono resi vacanti (art. 13 dello Statuto);
4. Elezione di tre Azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I signori Azionisti che intendono di esercitare il diritto di voto, vorranno depositare le loro Azioni presso la Sede della Società, in via Mazzini N. 6, secondo piano, dalle 10 alle 13 a tutto 12 dicembre a. c., dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Trieste, 2 dicembre 1924.

LA DIREZIONE

IL CONSOLATO TURCO a Trieste

rende noto agli interessati quanto segue:

In base all'art. 7 della Convenzione commerciale annessa al Trattato di Losanna in data 24 luglio 1923, i **certificati di origine** per tutte le merci importate in Turchia sono **obbligatori** a partire dal primo dicembre, mese corrente, e le dogane turche furono invitate a richiederli.

Quelle merci che dopo il primo dicembre 1924 saranno introdotte in Turchia non accompagnate dei relativi certificati di origine non saranno ammesse all'importazione che verso una cauzione di lire turche 15 sino a 100 da restituirsi alla presentazione del certificato di origine mancante, entro un dato termine.

Quelle località che si trovano sotto la giurisdizione di questo Consolato dovranno mandare per posta i relativi certificati per la vidimazione a questo ufficio che li restituirà a volta di corriere.

Qualora nei luoghi di produzione rispettivamente spedizione non esista un consolato turco pr la debita vidimazione, saranno ammessi i certificati di origine rilasciati dalle rispettive Camere di commercio della località.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: salotto mogano, servizio champagne, portasigarette argento, anello brillantini, tappeto Afgan, tovaglia e salviette, diversi quadri, cortinaggi, **giuocattoli**, necessaire viaggio, armadio noce opaca, gabbia pappagallo, grande cachepot maiolica, figure Sassonia, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto che verrà tenuto oggi 3 corrente, ad ore 9:

Tre coperte imbottite.

Ad ore 14, in via della Tesa N. 174 presso la salmeria della R. Guardia di Finanza:

Due cavalli.

MAMME!
Ho preparato i cappellini
per S. Nicolò
Premiata Casa Mode
Ida de Stefani
Trieste, Via S. Pellico 4.
Telefono 28-56

Cooperative Operaie

Il mese di novembre ha segnato un nuovo aumento dei prezzi delle granaglie sui mercati di origine ed i cambi sono pure inaspriti. Le farine che il 1.o settembre 1924 costavano L. 175 il quintale, sono salite a L. 193 il 1.o ottobre ed a L. 219 il giorno 14 novembre. Non si nota una tendenza al ribasso e nemmeno alla stabilizzazione.

In conseguenza di ciò — richiamandosi anche al comunicato del 4 ottobre u. s. — le Cooperative Operaie sono costrette a correggere i prezzi attuali del pane, avvertendo però che ad onta dell'aumento, il pane distribuito nei 39 spacci cooperativi di Trieste, pur essendo di qualità indubbiamente migliore e meglio confezionato, rimarrà a prezzi inferiori di circa 10 centesimi a quelli praticati già da un mese dai fornai privati.

Questa differenza di prezzo è resa possibile soltanto dal fatto confortante che in questi ultimi tempi le vendite del pane sono aumentate del 63 per cento, con conseguente diminuzione relativa delle spese d'esercizio.

Cominciando da

Giovedì 4 dicembre

i prezzi del pane saranno i seguenti:

PANE COMUNE in filoni da 1 chg. . . .	a L. 1.85 il chg.
PANE COMUNE in filoni da ½ chg. . . .	» 2.— »
PANE BIANCO in filoni da 1 chg. (corti e lunghi)	» 2.10 »
PANE BIANCO in filoni da ½ chg. . . .	» 2.30 »
PANE BIANCO in filoni da ¼ chg. . . .	» 2.50 »
PANE uso Capodistria in filoni da 1 chg. . . .	» 2.20 »
PANE uso Capodistria in filoni da ½ chg. . .	» 2.40 »
PANE in trecce, non condito, in filoni da 1 chg.	» 2.20 »
PANE in trecce, non condito, in filoni da ½ chg.	» 2.40 »
PANE in trecce, condito, in filoni da 1 chg.	» 2.50 »
PANE in trecce, condito, in filoni da ½ chg.	» 2.70 »
CORNETTI	» 2.50 »
ROSETTE	» —.20 al pezzo

I consumatori hanno il dovere di intensificare i loro acquisti presso le Cooperative Operaie, perchè soltanto in questo modo l'istituzione sarà in grado di compiere in pieno la sua funzione calmieratrice.

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori
apre col 5 dicembre i corsi regolari e serali.
VIA LAVATOIO N. 5, primo piano
Direttrice: **Tiny Donda Kiampferer**

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI
della **prof.a Vittoria Lulich**
diplomata a Parigi, Milano e Anversa
Coll'3 **dicembre** apertura di tutti i corsi regolari e serali. — Per informazioni ed iscrizioni giornalmente
VIA CARDUCCI N. 24, II

La ditta
DEGUILLAUME
— DI —
Parigi-Venezia-Vienna
esporrà i suoi nuovi modelli di Robes, Manteaux, Fourrures, Casaques, dal giorno 30 novembre al 3 dicembre, all'Hotel Savoia.

CIRCOLO IMPIEGATI BANCARI
Venerdì 5 corrente, dalle 21 in poi, nella Sala «Tina di Lorenzo»
GRANDE VEGLIA DI S. NICOLO'

Rag. Pietro Nadaia
Studio di ragioneria
MONFALCONE
Trasferito al
Viale Conte Valentinis N. 756
Amministrazioni, perizie, revisioni, bilanci e altri lavori contabili

GABINETTO DENTISTICO
dott. FERRAGUTTI SANDRO
medico dentista
FRIEDMANN SANDRO
tecnico-dentista
Orario: 10-13, 15-19
TRIESTE
Via Ghega N. 1 II p.

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-52
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prima di fare i vostri acquisti
visitate i
MOBILI
della Ditta
TÜRK
via S. Lazzaro 10
Merce in Punto franco senza dazio
Massima convenienza

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il carovita e la cooperazione dei consumi

Il tema del caro-vita è sempre all'ordine del giorno. Sarebbe pericolosa illusione quella per cui si credesse possibile risolvere con mezzi taumaturgici la crisi attuale dei prezzi che affatica non noi soli ma tutto il mondo. Onde tanto più apprezzabile appare l'opera del Governo tendente ad infrenare la speculazione la quale, naturalmente, si fa più ardita quando le condizioni dei mercati — all'ingrosso e al minuto — non sono normali.

Le provvidenze, insomma, cui di recente è ricorso il Governo centrale avranno certamente una benefica influenza sui prezzi, a condizione però che tutti gli altri fattori concorrenti a creare il fenomeno dell'ascesa dei prezzi si mantengano immutati. Poichè ove ciò non avvenisse, è chiaro che qualsiasi provvidenza, la più illuminata che sia, cozzerebbe contro difficoltà insormontabili, per cui non avrebbe risultati utili, se non nell'ambito assai relativo della speculazione illecita.

E' noto che il mese scorso segnò il massimo numero indice della vita dal 1914 ad oggi. Ed è a sperare che tale massimo, salvo eccezionali e imprevedibili circostanze, non abbia ad essere superato. Comunque è certo che alla buona volontà del Governo è indispensabile il conforto delle amministrazioni locali nonchè di tutti i cittadini.

***

Sull'argomento abbiamo chiesto il parere di chi avendo per lunghi anni studiato e esercito la cooperazione dei consumi, è in grado di esprimere un'opinione sostanziata dall'esperienza.

Fino a quando cioè i consumatori non si persuaderanno della necessità di creare organizzazioni tali da arginare, paralizzare, sostituire — ove occorra — le varie forme di speculazione privata che vanno dall'umile venditore ambulante al potente «trust», gli sforzi compiuti dal Governo e dagli enti locali a questo scopo, nella pratica sono condannati ad essere sterili.

Scartando le teorie tendenti all'equa distribuzione delle materie prime nonchè dei prodotti manifatturati fra le diverse nazioni — poichè il loro contenuto è molto lontano dalle possibilità immediate — è certo però che qualche cosa si può fare nel nostro Paese, a malgrado del temperamento individualista e corrivo ad ogni limitazione della propria libertà personale, anche quando la limitazione sia a scopo di bene comune, delle nostre popolazioni. Certo, non è supponibile che la cooperazione in Italia assuma le forme e la capacità organica delle grandi cooperative inglesi o svizzere, belghe o scandinave, baltiche o tedesche, francesi e perfino ungheresi. Anzitutto — salvo eccezioni — mancano le grandi regioni industriali e manifatturiere, la cui popolazione è l'alimento indispensabile per la creazione di uno spirito cooperativistico. Ma anche in qualche plaga dove la popolazione industriale è abbondante fa difetto la educazione cooperativistica, il senso e il convincimento individuale che lo sforzo comune valga assai più e meglio di quello diviso e senza perciò un orientamento costante. Si aggiunga, infine, che le regioni meridionali fornite come sono da un clima felice che consente all'uomo una vita primordiale che non conosce se non di nome le preoccupazioni delle popolazioni nordiche costrette ad una lotta ardua e tenace contro gli elementi ostili dell'ambiente geografico, non sentono affatto il bisogno di assoggettarsi ad una disciplina formale e sostanziale quale è quella che si contiene in ogni fiorente movimento cooperativo di consumo.

La qual cosa non significa che non si possa nè si debba far nulla. Nel caso specifico e per quanto cioè riguarda Trieste, le nostre Cooperative Operaie offrono un esempio del vantaggio che si può trarne. Per il pane e la carne — due generi di consumo generale — esse hanno fin qui e seguitano a funzionare da vero e proprio calmiere. Ora ciascuno può immaginare da sè quale benefica influenza avrebbero sul mercato se la organizzazione qui esistente potesse unirsi ad altre organizzazioni consorelle, con lo scopo di procedere ad acquisti in comune dei generi alimentari di maggior consumo. Una grande centrale di acquisti potrebbe ricevere le granaglie direttamente dalle mani degli agricoltori, erigere un proprio molino e costruire magari uno zuccherificio a somiglianza di quanto sta avvenendo per opera delle cooperative czeco-slovacche.

C'è chi pensa alla possibilità di collegare i più importanti organismi cooperativi dell'Alta Italia: le Cooperative Operaie di Trieste, l'Alleanza Cooperativa di Torino, l'Unione Cooperativa di Milano, la Federazione delle Cooperative Carniche e Friulane, la «Garibaldi» di Treviso, allo scopo di dar vita ad una società di acquisti all'ingrosso.

D'altro canto sarebbe di indiscutibile utilità l'istituzione di speciali uffici d'informazioni sui prezzi degli articoli d'importazione alle origini, uffici che potrebbero risiedere a Genova, a Milano nonchè a Trieste, per la sua singolare importanza nei riguardi del mercato del caffè, per lo zucchero e per i prodotti della Jugoslavia.

Questo ente dovrebbe inoltre — e sarebbe uno dei compiti da affrontarsi immediatamente — fondere le cooperative grandi e piccole esistenti, crearne di nuove nelle zone ove non esistono, mantenendo però fermo il principio (per quanto lo consentano le condizioni di luogo e di tempo) della cooperativa provinciale che ha il suo nucleo principale nel capoluogo e si estende poi nelle località minori. Tali cooperative dovrebbero unirsi in federazioni provinciali là dove non è possibile avere una cooperativa unica per tutta la provincia, rispettivamente in federazioni regionali. Tutte queste organizzazioni di consumo verrebbero a far capo alla Società centrale di acquisti all'ingrosso.

***

E lo Stato? Che cosa dovrebbe fare il potere centrale per aiutare questo movimento? Dare forse del denaro?

In linea di massima, la cooperazione di consumo deve poter fare da sè. La cooperativa di consumo che, per vivere, ha bisogno di sussidi e di privilegi non è economica, ma parassitaria e non risponde quindi ai suoi fini sociali. La cooperaitva deve saper affermarsi e vincere sul terreno della libera concorrenza di fronte alla speculazione privata.

Lo Stato ha il dovere di intervenire solo in momenti eccezionali, quando cioè per il manifestarsi di fenomeni estranei si creano condizioni catastrofiche che mettono a repentaglio l'esistenza della cooperazione. Del resto lo Stato potrà dare il suo valido appoggio soltanto quando le cooperative vogliano investire capitali in impianti industriali allo scopo di meglio assolvere ai propri compiti e non dispongano di sufficenti fondi di riserva.

Esempio: i panifici meccanici. A Milano — se le nostre informazioni sono esatte — 750 piccoli forni producono in media giornalmente non più di due quintali di pane ognuno. Dieci grandi panifici moderni potrebbero confezionare ognuno 150 quintali di pane con un risparmio enorme di spese d'esercizio a vantaggio dei consumatori. Ecco che lo Stato potrebbe finanziare l'ente cooperativo che si assumesse la costruzione dei panifici meccanici, coprendosi in pari tempo con ipoteca sugli impianti.

Così puro lo Stato potrebbe finanziare (non sussidiare) nei primi anni la Società d'acquisti all'ingrosso, la quale però non dovrebbe per ora avere uno sviluppo superiore alle sue possibilità di azione.

E negare, infine, ogni appoggio o facilitazione di sorta alle cooperative di casta o di categoria, quando non vogliano o non sappiano liberarsi dalle pastoie corporativistiche. Una cooperativa che voglia limitare la sua attività ad un ristretto numero di persone è un assurdo. La cooperativa deve essere aperta a tutti i consumatori. Escluse solo le persone che hanno interessi in contrasto con la cooperazione. Una cooperativa può chiamarsi come vuole — il titolo non conta — ma deve accogliere nel suo seno chiunque si presenti. Perchè così vuole il suo interesse. Perchè la base granitica della cooperazione coi si distingue nettamente da tutte le altre imprese lucrative, consiste precisamente nell'assioma che «tanto più l'azienda è redditizia quanto maggiore è il numero dei partecipanti». Perchè, insomma, non è la maggiore o minore entità del capitale investito quello che determina la maggiore o minore floridezza dell'azienda, ma soltanto la capacità e la volontà di acquisto dei cooperatori. Le cooperative particolaristiche sono perciò dannose al movimento, in quanto frazionano la massa consumatrice, e tosto o tardi finiscono quasi tutte col fallire miseramente, gettando il discredito su tutta la cooperazione. Nella Regione Giulia quasi tutte le cooperative di consumo coesistenti o furono assorbite dalle Cooperative operaie o fallirono.

Urge invece riformare la legislazione sulla cooperazione di consumo, in modo che questa non venga a trovarsi in condizioni di inferiorità di fronte alla speculazione privata, specialmente dal punto di vista fiscale. Con che, s'intende, la cooperazione non chiede favori di sorta, ma unicamente parità di trattamento. Tale eguaglianza, a parere dei cooperatori o meglio di coloro i quali sono alla testa delle cooperative di consumo, dovrebbe riguardare in particolar modo la tassazione. Inquantochè — essi dicono — se lo Stato tassa per una cifra dieci — ad esempio una cooperativa — la quale per essere tale non è in condizione di celare o falsare la sincerità dei propri redditi, la cooperativa paga dieci, mentre per un reddito corrispondente, l'esercente in generale, che della propria amministrazione è arbitro, può ridurre il proprio contributo a due. In altri termini: quella sperequazione che venne rilevata allorchè si introdussero nelle nuove province le leggi del Regno nei riguardi delle tasse e imposte, sperequazione determinata non di diversità di valore intrinseco del mobile o immobile tassato, sibbene alla sincerità della denuncia del suo valore, si constata nei riflessi delle cooperative e degli esercenti. All'uopo non è inutile citare lo esempio delle cooperative di consumo germaniche, le quali chiedono che per stabilire la parità di trattamento, le tasse sul reddito vengano stabilite nella proporzione di 1 a 2 di fronte agli esercenti. In Italia, ove la constatazione del reddito nel commercio privato è molto più difficile che in Germania, la proporzione dovrebbe essere fissata in modo corrispondente.

***

Questa per sommi capi la funzione della cooperazione dei consumi. Ma è pur vero che occorre del tempo onde sia possibile organizzare su larga scala la cooperazione in Italia mentre, purtroppo, il carovita non cessa di taglieggiare la borsa del consumatore.

Ma le soluzioni più spiccie — di carattere nazionale — non ce ne sono. E non sarebbe nemmeno consigliabile di far troppo presto. Una cooperazione di consumo moderna, che possa gareggiare con la cooperazione di altri paesi economicamente più progrediti, non si improvvisa. Non si improvvisa soprattutto perchè non si possono improvvisare gli uomini che possiedano la competenza, le nozioni teoriche e la difficilissima tecnica della cooperazione di consumo.

Ma se si comincia, e presto, sfruttando abilmente le esperienze acquisite nel corso di lunghi anni dai vecchi cooperatori inglesi, tedeschi, Belgi e svizzeri, e lavorando con metodo, in molto meno di dieci anni avremmo anche in Italia un movimento cooperativo che potrà occupare un posto d'onore nella cooperazione europea.

La recente disposizione
che regola l'uso dei titoli nobiliari

Col R. decreto legge in data 20 marzo 1924, n. 442, viene fatto obbligo a tutti i titolati non ancora regolarmente inscritti nel Registro della nobiltà italiana, a produrre entro il 31 dicembre dell'anno in corso, regolare domanda — accompagnata dalle prove nobiliari — al R. Ministero dell'Interno, sezione Consulta Araldica. In pari tempo è fatto divieto a tutti gli uffici regi, provinciali, comunali, ai notai, alle autorità e agli ufficiali pubblici in genere, di registrare in qualsiasi atto o documento, sia pubblico che privato, qualsiasi titolo non riconosciuto e confermato dalla R. Consulta Araldica, ciò a partire dal giorno 1 gennaio 1925. In pari tempo si diffida tutti quei titolati che non avessero ottemperato entro il 31 dicembre 1924 all'inscrizione suddetta, a non usare più oltre i loro titoli, poichè tale uso sarebbe considerato come «abuso», quindi punibile a tenore del Codice penale.

Questa legge contempla, necessariamente anche i possessori di titoli (marchesi, conti, baroni, patrizi, cavalieri ereditari) largiti (o riconosciuti o riconfermati) dal cessato Governo austriaco. Se i possessori di questi titoli non fanno regolare domanda (accompagnata dalla probazione nobiliare e genealogica) alfine di avere la conferma della loro nobiltà ed essere — per corollario — inscritti nel Registro della R. Consulta Araldica, col primo gennaio 1925 è loro fatto divieto d'usare i titoli fin qui goduti.

In via transitoria, la domanda può essere presentata anche dopo il 31 dicembre, ma in tal caso dal 1 gennaio 1925 al giorno in cui seguirà la conferma e la registrazione, l'attributo nobiliare non potrà nè dovrà figurare in nessun atto di pubblico interesse.

Lauree. Il concittadino signor Bruno Cirilli ha conseguito presso il Politecnico di Milano la laurea in ingegneria civile a pieni voti e lode.

— Il signor Luciano Cesari, figlio del nostro egregio collega cav. Giulio Cesari, si è laureato in ingegneria industriale e meccanica al R. Politecnico di Torino.

L'orario dei negozi per la vigilia di S. Nicolò. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che, in seguito ad accordi presi con la R. Prefettura e con la Federazione provinciale dei sindacati fascisti, il 5 dicembre, vigilia di S. Nicolò, i negozi potranno rimanere aperti sino alle 22.

La vendita dell'edificio del "Balkan,,

La vendita di quanto rimane dell'edificio dove già fu l'Hotel Balkan, da noi brevemente accennata, è veduta dall'*Edinost* sotto una luce speciale, che gli suggerisce un lungo articolo pieno di malinconia e di rimpianto.

Questi sentimenti sono troppo naturali in chi vent'anni addietro salutava il sorgere di quella solida casa come un'affermazione tangibile della potenza che gli slavi attribuivano alle loro aspirazioni su Trieste. Ivi essi avevano concentrato le loro associazioni, il loro teatro, il movimento dei loro viaggiatori, la tipografia per le loro pubblicazioni, le esercitazioni dei loro ginnasti, e sopra tutto i convegni e le assemblee dei loro organi politici e dei loro sindacati nazionali. Era un poderoso arnese di concentramento e di azione conquistatrice nel cuore della città. E veramente sarebbe potuto divenire per questa una grave minaccia, se le cose della guerra fossero andate altrimenti di quello che la giustizia della storia ha voluto. La storia ha dato torto alle aspirazioni slave su questa antica città italiana. L'ambiente artificiale che gli slavi venivano faticosamente formando fu disperso, non trovò più la sua ragione d'essere. La «Casa Nazionale» da loro edificata era ormai una sproporzionata sopravvivenza di condizioni che non esistevano più, anche prima della sua tragica fine.

Possiamo comprendere che l'*Edinost* pensi a tutto ciò con qualche malinconia, poichè infine tutti gli uomini hanno il loro passato. Possiamo anche comprendere che, non sapendo quale aggettivo applicare a Trieste che renda meno grave l'accento dell'amarezza, la si chiami «la nostra città mondana», con un epiteto che è per lo meno divertente e ha qualche cosa dell'amante rimasto male.

Certo non è piacevole per l'organo slavo il vedere ceduta, dalla stessa Società che vent'anni addietro ne finanziava la costruzione, la ex «Casa Nazionale» alla Società di ricostruzioni, perchè ne intraprenda il restauro e il rifacimento con scopi più confacenti ai bisogni e allo spirito di Trieste italiana. Ma il tono tetro con cui l'*Edinost* commenta questo avvenimento, la quasi sadica voluttà con cui rievoca a forti tinte la scena dell'incendio e vi cerca pretesto a qualche aizzamento di crucci, sono veramente un po' isolati tra i cittadini e un po' ritardatari nel tempo. Noi siamo oggi lontani, come dai sogni slavi murati in quella casa, così dall'incendio. Le cose camminano. E il sentimento cittadino, in mezzo al quale la tristezza dell'*Edinost* sta tanto sola, è di netta e decisa compiacenza per veder sorgere, al posto di ruderi, un grande edificio situato in un importante quartiere della città e che tende a sostituire alla morte la vita, al passato il presente, alla superstite inutilità l'opera necessaria. Non poteva nemmeno l'organo slavo illudersi che gli fosse conservato per sempre un monumento funebre di quella mole.

La festa di S. Nicolò al Teatro Nazionale

Come già annunciato, per sabato si sta allestendo al teatro Nazionale lo spettacolo per la tradizionale festa di S. Nicolò per il mondo piccino. La festa avrà maggior rilievo, perchè i bambini, con il loro intervento, daranno una prova di affetto ai fratellini bisognosi. Nella loro giornata di festa penseranno anche ai bambini che non potranno essere con loro a dividere la gaiezza e la giocondità. Infatti parte dell'incasso andrà a beneficio dei «Nidi Regina Elena», la tanto benemerita istituzione cittadina a pro dell'infanzia, che nella recente visita di S. A. R. Elena d'Aosta, ebbe le più calorose parole di plauso.

Sarà indubbiamente una serata che lascierà nei piccoli e nei grandi un grato ricordo. La direzione della «Leoni films», promotrice della festa in accordo con il comitato pro «Nidi», ha preparato un programma di cinema varietà molto attraente. Sullo schermo si proietteranno le 3 cine-commedie allegre. «Tizzi gli vuol chichì», «Pirati del violoncello» e «Fabbrica dell'appetito». La Compagnia D'Amelio rappresenterà un nuovo lavoro d'occasione. Con gentile pensiero la locale ditta fratelli Eppingher offrirà a ogni bambino intervenuto dei dolci. La festa sarà organizzata in ogni dettaglio e sarà veramente la gran giornata del mondo piccino.

Deliberazioni del Consiglio scolastico regionale. Il Consiglio scolastico regionale, riunitosi il 2 corrente negli uffici del R. Provveditorato agli studi, ha approvato: a) le nomine degli insegnanti effettivi delle scuole elementari e cittadine, deliberate dal Consiglio comunale di Trieste nella seduta del 10 novembre a. c.; b) la sistemazione delle scuole e del personale insegnante del comune di Pola, deliberata da quel commissario il 19 luglio a. c.; c) le nomine dei nuovi insegnanti effettivi per le scuole elementari di Pola, deliberate dal commissario il 17 ottobre a. c. Infine ha deliberato sui ricorsi presentati da vari maestri contro l'esclusione dalla graduatoria del concorso regionale bandito il 19 luglio 1923.

Scuola serale per addetti di commercio ed ex combattenti. Per iniziativa e col concorso dell'Opera nazionale dei combattenti saranno istituiti, in aggiunta ai corsi già annunciati di ragioneria, istituzioni di commercio, computisteria e tecnica commerciale, per chi ne faccia richesta, gli insegnamenti di lingua francese, tedesca, inglese e serbo-croata, di geografia commerciale, merceologia, usi commerciali, trasporti e dogane con particolare riguardo ai paesi del retroterra triestino e del Levante.

Le persone, che già fossero iscritte ai corsi serali e le altre che volessero iscriversi, sono pregate di indicare alla segreteria del R. Istituto commerciale (via dell'Annunziata 7), a quali corsi esse intendano frequentare. Dalla tassa annua d'iscrizione, di lire 40, saranno esonerati gli ex combattenti.

Mostra di pittura. Il signor Giovanni Rossmann, un giovane, che l'anno scorso, ancora studente, figurava tra gli ottimi alla Mostra dei dilettanti, si è negli ultimi tempi dedicato completamente all'arte, e nell'antisala del «Modernissimo», espone buon numero di cose sue a prova della sua vocazione. Ci vediamo dei disegni di figura eseguiti con correttezza, dei bozzetti ad acquarello che hanno un certo vigore nel gioco delle macchie, dei quadretti ad olio che rivestono di piacevole esteriorità di movimenti una consistenza non sempre perfetta. Le cose migliori del Rossmann sono per ora i suoi studi di fiori: veramente eleganti, di bell'aggruppamento decorativo, sentiti nel soggetto e nel colore.

L'inaugurazione della Mostra di Ugo Flumiani. Questa sera alle 18, nella sala del Circolo Artistico, s'inaugura la Mostra di Ugo Flumiani, divenuta ormai quasi un'istituzione annuale, per l'attività infaticabile di questo nostro pittore.

Il Calendario storico dell'Italia vittoriosa. E' in corso di pubblicazione la terza annata del «Calendario storico dell'Italia vittoriosa» edito per iniziativa dell'Unione nazionale reduci di guerra, iniziativa alla quale il Governo aderì pienamente. Quest'annata illustrerà l'anno di guerra 1917, riproducendo, ogni giorno, il bollettino del Comando supremo, una fotografia dell'avvenimento relativo al comunicato stesso, e altre notizie importanti.

Le prenotazioni e le ordinazioni vanno inviate all'Unione reduci di guerra, in via della Maschera d'Oro N. 20, p.p., Roma, la quale ha approntata una nuova edizione degli anni 1923 e 1924, che viene ceduta a prezzi ridotti.

La Federazione dei Fasci istriani a seduta

Abbiamo da Pola, 2:

L'Ufficio stampa della Federazione istriana comunica che, dopo l'adunanza dei membri della Federazione a Trieste, venne tenuta una seduta dei fascisti istriani, con l'intervento del segretario provinciale on. Bilucaglia, dell'on. Mrach e dei direttori cap. Pietro Almerigogna, cap. Bruno Camus, prof. Ciubelli, dott. Curzolo, prof. Draghicchio, prof. Leonardelli, avv. Millevoi, Moria, Padrone, ing. Pagliaga, avv. Petris, gr. uff. dott. Rizzi, dott. Tomasi. Per la Avanguardia giovanile era intervenuto il prof. Dall'Oglio, il comandante della 60.a legione, magg. Morgantini, per la M. V. S. N., ed il sig. Adriano Petronio per i sindacati istriani.

Dopo una breve esposizione del segretario provinciale sulla situazione generale della provincia, il Direttorio ha trattato e risolto alcune questioni di carattere interno e amministrativo. La maggior parte della seduta è stata poi dedicata alla trattazione di un regolamento speciale per le organizzazioni giovanili. Il regolamento, presentato dal segretario provinciale dell'Avanguardia, ha ottenuto il consenso e il plauso di tutti i presenti e, dopo brevissima discussione, è stato approvato all'unanimità.

Fiori d'arancio. L'avv. Silvio Iannuccelli con la gentile signorina Maria Zeh.

(Note di cronaca)

Un sistema praticissimo per ripararsi dalla pioggia

E' tornata la stagione delle pioggie con le sue giornate grigie, le strade fangose, l'aria umida e il gocciolare intermittente dell'acqua che le nubi ora mandano giù in delicata forma di pioviggine, ora rovesciano violenta a catinelle.

Dopo studi di secoli era riservato appena alla nostra epoca di risolvere il problema del ripararsi dalla **pioggia**, con la genialissima invenzione dell'ombrello. E' però riservato soltanto ai triestini il vantaggio eccezionale di avere ai «Mille giorni di garanzia», in via Trento 2, un assortimento veramente unico di ombrelli e di originalissimi «En tout cas» dei più vari e più recenti modelli, che riparano nel modo più pratico, più elegante e conveniente insieme, dalla pioggia. Si assicura anzi che sia stato appunto in seguito al sorgere di un così pericoloso avversario, che la pioggia, preoccupata, abbia tardato tanto a farci quest'anno la sua visita autunnale.

Una stufa esplode in una scuola
Un po' di scompiglio in una classe femminile

Una violenta detonazione mise, ieri mattina alle 8, in subbuglio le allieve della quinta classe femminile della scuola di via Mazzini: La stufa a gas, accesa, come di solito, prima dell'inizio dell'istruzione, dal bidello, era scoppiata cagionando non poco spavento fra le scolare e mettendole in fuga. Il panico accrebbe, poi, perchè, volendo uscire tutte in una volta, le alunne ultime rimaste si credettero esposte a pericolo imminente e si dettero a gridare e a piangere. Immaginando chissà quale disastro, nel primo momento fu chiesto l'intervento della Guardia medica e sopraggiunse poco dopo il sanitario; ma ormai era ritornata la calma e non c'era nulla da fare che riprendere la lezione troncata sì bruscamente.

Sulle cause dello scoppio si potè accertare che esse eran dovute a difettosa tubatura.

Perchè tardò a rincasare

Il parrucchiere Giovanni Franzolin, di 39 anni, abitante in via della Fabbrica N. 3, tardava a rincasare l'altra sera. Era già notte inoltrata e non compariva. Un fratello di lui si recò allora nella bottega, sita in via Broletto N. 4, ove con penoso stupore trovò la porta aperta e appena entrato scorse il fratello steso a terra, che non dava segni di vita. Parendogli che la chiavetta di una lampada a gas non funzionasse bene, il Franzolin suppose che si trattasse di asfissia, per cui si affrettò a recarsi al commissariato di via Amerigo Vespucci, da dove telefonò alla Guardia medica.

Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale, prestate le cure del caso al Franzolin, lo fece trasportare poi all'ospedale Regina Elena. Qui fu constatato che non si trattava di asfissia ma di malore improvviso dovuto forse a disturbi di stomaco.

Beghe coniugali

L'altra mattina alle 11.30, accompagnata dalla figlia, si presentò all'ospedale la signora Amelia B., di 48 anni, abitante al Largo Gian Battista Niccolini n. 2, per farsi medicare alcune contusioni al capo, che il sanitario di turno giudicò guaribili in cinque o sei giorni. La signora raccontò che poco prima era stata attesa nell'atrio di casa sua dal marito, che convive con altra donna. Il marito, senza nulla dirle — come la signora racconto — le si scagliò contro e la colpì ripetutamente con pugni. Accorsa la figlia ed alcuni passanti, la signora potè essere liberata.

Dopo queste sue dichiarazioni, la B. fu accolta nel riparto di turno, da dove uscì ieri, dietro sua richiesta, desiderando di completare la cura a domicilio.

Il tragico dolore di una signorina

La malattia della propria madre aveva gettato nella più inconsolabile disperazione la signorina Maria P., ventottenne, abitante in via Gatteri, tanto da farle concepire la idea di una fine violenta. Ieri, vestitasi a lutto profondo, la giovane donna girò le chiavette del gas e si coricò sul letto in attesa della grande ombra. I familiari, accortisi del funesto proposito, chiamarono d'urgenza la Guardia medica, ma l'intervento del sanitario a nulla valse: la giovane spirò mentre stava per essere sollevata dal letto.

Due infortuni sul lavoro. Carlo Laurencich, di 23 anni, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore n. 1021, ieri alle 15,30, lavorava nello Stabilimento Tecnico a S. Andrea, allorchè un pezzo di ghisa caduto dall'alto lo colpì al piede sinistro, facendogli emettere un urlo di spasimo. I compagni accorsi gli prestarono le prime cure e quindi lo fecero trasportare con un «camion» dello stabilimento all'ospedale, ove i medici riscontrarono al Laurencich lo schiacciamento dell'alluce. Il sanitario prestò al ferito le cure necessarie e quindi lo fece accogliere nel reparto di turno.

— Con un carro fu trasportato ieri mattina, alle 11, all'ospedale Regina Elena, il contadino Antonio Machnich, di 28 anni, abitante a Grise n. 16. Il giovane, cui fu riscontrata una lussazione al femore sinistro, raccontò che mentre guidava un carro tirato da due buoi, il veicolo si era rovesciato ed egli era rimasto ferito a quel modo.

Dopo le prime cure il Machnich fu accolto nel quarto reparto.

Per l'esattezza. Corrado Camiletti, abitante in via Pasquale Revoltella n. 27, ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto fu pubblicato nella notizia intitolata: «Due operai semiasfissiati dal gas», egli non lavorava nell'atrio della casa, ma accorse a prestar soccorsi all'operaio Vittorio Zugna e con un'automobile lo fece quindi trasportare all'ospedale.

Disgrazia mortale al penitenziario di Capodistria
Un detenuto precipita ed affoga in un pozzo sotterraneo

Nel penitenziario di Capodistria era detenuto, per reato comune e avrebbe dovuto riacquistare la libertà il prossimo agosto, tale Vittorio Zamboni, trentaduenne, da Faedis (provincia di Udine). Allo Zamboni e ad altri sei detenuti la direzione della casa di pena ordinò ieri un lavoro di sgombero in un sotterraneo del penitenziario. Guidati da un capoguardiano, i sette uomini scesero, verso le 10, nel sotterraneo. Cinque furono incaricati di smuovere dei massi di muratura e altri due, tra cui lo Zamboni, di liberare il passo ai compagni. Spintosi innanzi per una stretta galleria, d'improvviso lo Zamboni emise poche grida soffocate e sparì. Che cosa era accaduto? La squadra degli altri operai si spinse innanzi, con cautela, per tentare il salvataggio del compagno; ma, nel mezzo della galleria fu constatata l'esistenza di un pozzo. Il fanale mandava poca luce nel fondo, dove, evidentemente, deve essere scomparso l'infelice detenuto e i mezzi di salvataggio non erano a disposizione, percui fu provveduto a chiamare per il soccorso i pompieri di Capodistria, i quali poco dopo giunsero sul posto col comandante Antonini, il quale fece calare nel pozzo una scala a corda e vi discesero due esperti vigili. In breve fu tratto dal pozzo il corpo dello Zamboni, ormai cadavere.

La commissione giudiziaria, sopraggiunta per i rilievi di legge, accertò che la morte era avvenuta in seguito al fatale accidente.

Va rilevato che il sotterraneo dove la sciagura accadde, mette in collegamento tre profonde cisterne site nel cortile interno delle carceri.

Il giudice istruttore, dott. Patria, dà della mortale disgrazia la seguente versione: «Verso le 10, sospeso a una fune, nell'interno di una delle cisterne, stava lavorando un giovane muratore. A un tratto egli scorse lo Zamboni apparire sull'orlo, allo sbocco della sottostante galleria, e lo avvertì del pericolo, ma il detenuto rispose che era sicuro di non cadere. Pochi istanti dopo precipitava nel pozzo e affogava nell'acqua alta circa 7 metri».

Le vittime degli autoveicoli. Giuseppina Sbaitz, di 71 anni, abitante in via Leonardo da Vinci N. 4, passava ieri mattina, alle 10,30, per piazza Unità, allorchè dinanzi alla Prefettura fu urtata e gettata a terra da un'automobile pubblica, di cui non aveva udito il segnale d'avvertimento. Accorsi alcuni passanti, la povera donna fu rialzata da terra e quindi fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto riscontrò alla Sbaitz contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro. Dopo le cure necessarie, la donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove, giudicata guaribile in due settimane, fu accolta nel reparto di turno.

La scomparsa di un quindicenne. Romano Marussig, di 15 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 379, incassate giovedì sera due settimane di salario al Jutificio Triestino, ove era occupato, si allontanò di casa la mattina seguente senza far più ritorno. Ogni ricerca fatta dai famigliari riuscì vana. Il giovanetto ha sulla guancia sinistra una vasta cicatrice. Chi sapesse dare qualche informazione farebbe opera buona avvertendone la famiglia.

La Lotteria dei mutilati del viso

Per brevità è questo il titolo della benefica e patriottica iniziativa, assuntasi da un gruppo di note personalità per venire in aiuto ai nostri gloriosi mutilati, facendo sorgere una moderna e grandiosa Clinica Chirurgica di protesi cranio-facciale. S. M. il Re d'Italia ha dato l'esempio incoraggiando per primo la generosa impresa a cui ha accordato il suo Alto Patronato. S. E. Mussolini è il Presidente del Comitato d'onore, che comprende alti esponenti di tutte le attività cittadine.

Un Comitato esecutivo autorevole e competente ha messo a disposizione premi per un cospicuo valore, oltre ad una somma di danaro di L. 400.000, destinati ai vincitori della Lotteria. Ora tocca ad ogni buon cittadino italiano fare il proprio dovere, acquistando cartelle della generosa e patriottica Lotteria, che sono in vendita ovunque a L. 2.

Ogni giorno
un ELOGIO fra i tanti che riceviamo
35.a Serie
In questo mese ho sostenuto gli Esami di Licenza presso la R. Scuola Complementare di S. Remo. I risultati come già provedevo furono soddisfacentissimi. Non mi resta dunque che porgere i più sentiti ringraziamenti.
23-10-24. LE ANDREIS G. B.
Montalto Ligure (Imperia)
Studenti, Impiegati, operai,
le Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Arno, 44 (Palazzo proprio)
fondate nel 1892, preparano annualmente circa 20.000 allievi, sparsi in tutta Italia, ad ogni esame di ammissione, promozione, licenza, abilitazione, riparazione e maturità, presso le Pubbliche Scuole, secondo la Riforma Gentile. Altri 200 corsi per Maestri, Impiegati, Ragionieri, Segretari Comunali, Periti Zootecnici, Operai e Capotecnici Elettricisti, Meccanici, Telegrafisti, Disegnatori. Lingue estere. Stenografia, Calligrafia, ecc. completano l'opera delle Scuole Riunite. Domandate subito il Bollettino dicembre che viene inviato gratis!

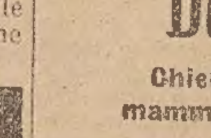
FORMAN contro il raffreddore di testa. Effetto sorprendente! In tutte le farmacie

A quando la nuova edizione del famoso cine-romanzo
"IL PADRONE DELLE FERRIERE,,
?

La vera causa delle giunture doloranti
Una buona parte del dolore presunto reumatico, è veramente dovuta a un eccesso di acido urico nel sangue, causato da reni deboli e che poteva essere prevenuto con l'uso delle Pillole Foster per i reni, fatto a tempo opportuno. L'eccessivo acido urico si converte in cristalli aguzzi che vanno a depositarsi nei muscoli, giunture, lungo le pareti delle arterie e nelle guaine dei nervi. Il movimento di un nervo o di un muscolo che contiene cristalli di acido urico, causa un un dolore acuto e in seguito cominciano dei gonfiori infiammati. Quando sentite qualche dolore reumatico, qualche incomodo alla schiena, qualche segnale di disturbo urinario, incominciate con le Pillole Foster per i reni. Questa medicina aiuta i reni ad espellere dal sangue questo veleno, che è la causa di reumatismo, sciatica, gonfiori idropici, nervosità, mal di schiena, mal di pietra ed altri penosi disturbi dei reni e della vescica. Ricordatevi di domandare chiaramente le Pillole Foster per i reni. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40; per posta aggiungere 0.60. — Deposito generale: C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

Mamme!
Un regalo per i vostri cari figlioletti nel giorno di
S. NICOLO'?
Condurli al
Teatro Nazionale
alle straordinarie rappresentazioni dedicate al mondo piccino.

PIANOFORTI
C. Hoelzl - Vienna
Schiedmayer & Söhne - Stoccarda
Rappresentante:
C. OLIVO - TRIESTE
Via Udine N. 18 - Telefono 38-52
Filiale: TORINO
Via Palazzo di Città N. 14



NON VI FATE INGANNARE! La vera Fon porta il nome Foen scolpito a sinistra. RIFIUTATE LE IMITAZIONI! Esigetela dagli elettricisti. Società elettrica «SANITAS» Firenze (31)

Bambini!
Chiedete alle vostre buone mamme per la festa di
S. NICOLO'
di condurvi alle rappresentazioni straordinarie dedicate a voi, che si terranno al
Teatro Nazionale

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 14, piccola L. 9. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi, 7. - MILANO.
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4.

LA FORTUNA è Miniera d'oro: metodo infallibile per vincite Lotto (Premiato) L. 3. Vero libro sogni (arricchisce col Lotto) illustr. L. 4. Gratis Catalogo utile. Vaglia a CONCORDIA, S. Vito 33, Milano

La ditta Deguillaume
di Parigi-Venezia-Vienna
esporrà i suoi nuovi modelli di Robes, Manteaux, Fourrures, Casaques dal giorno 30 novembre al 3 dicembre all'HOTEL SAVOIA

Prossimamente al TEATRO EDEN
il più acclamato lavoro cinematografico della celebre Casa Gaumont di Parigi
BARRABAS
Interpreti principali tutti gli artisti della film «Le due biricchine di Parigi».

TEATRI E CONCERTI

"Peg del mio cuore"
Commedia in tre atti di H. Manners al Politeama

Da qualche anno, una facile, forse immeritata, certo non duratura fortuna arride a questa commedia americana. In essa l'autore ci presenta un tipo di fanciulla irlandese, di nome Margherita, piena di cuore più che di cervello, rumorosa e scalmanata per il giovine sangue plebeo che le scorre nelle vene, sangue generoso e gentile, come vedremo dalle vicende della favoletta puerile. Margherita è da tutti chiamata Peg, perchè il padre suo, un'agitatore socialista che predica alle folle l'amore e la fraternità fra i popoli, e vuole per l'Irlanda l'«Home-Rule», l'ha denominata «Peg del mio cuore» per tanto bene che le voleva. Un giorno Peg dovette separarsi dall'amato genitore, e venne portata da un notaio in casa di una zia sorella di sua madre, una signora Walton, che ci tiene all'educazione severa, al costume rigoroso, all'osservanza di tutti i precetti famigliari e sociali, ed è di spirito inglese, e tutta la casa è naturalmente ordinata e inquadrata secondo la tradizione inglese. Peg giunge nella casa della zia per ricevere un'educazione secondo il rito del paese e le abitudini della famiglia, e subito la zia ed i cugini cercano di comprimere gli eccessi giovanili, cercano di smorzare l'aspra selvatichezza, l'invadenza smodata e scostumata della giovinetta che non vuole studiare, che è disobbediente ai richiami e ribelle alle imposizioni della vecchia zia e delle istitutrici che si susseguono nei vani tentativi di correggere e dare un'educazione alla piccola sventata, innamorata solo del suo cane e intenerita dalle parole amiche e paterne che le rivolge il giovane Yerry, che è un inglese e al quale Peg esalta la propria origine irlandese non senza qualche punta d'ironia. Pare qualche momento che la commedia voglia presentare sotto un'aspetto comico questa rivalità, e cerchi di rendere almeno i tratti più saporiti. Invece si perde in piccole e romantiche banalità senza gusto sebbene con qualche eleganza.

Peg è stanca di quella casa, e di quella gente che del resto sopporta le sue monellerie perchè la ragazzina è una ricca ereditiera. Un suo zio morendo lasciò detto in testamento che la signora Walton avrebbe ricevuti trecentomila scellini all'anno per la educazione o il mantenimento di Peg; disposizione provvidenziale perchè i Walton sono rovinati. E intanto Peg si annoia. Da ogni parte le dicono ch'essa deve prendere in ogni cosa della vita esempio dalla cugina Ethel. Ciò che fa Ethel è ben fatto. Ma Peg, che ha l'occhio scaltro e fiuta nei misteri del cuore umano con senso infallibile, scopre che la sdegnosa e aristocratica cugina tesse un segreto romanzo d'amore con un uomo sposato e con lui, in una notte di luna, decide di fuggire. In quella notte Peg sorprende Ethel che sta per abbandonare la casa, e riesce a scongiurare la fuga ed a conquistare il freddo e acerbo cuore della cugina. E quando la famiglia si desta di soprassalto per il rumore sospetto di quella notte, a la vecchia zia trova la figlia e la nipote sveglie e piangenti, e non sa spiegarsi il motivo di tutte quelle cose straordinarie, Peg si accusa di aver voluto fuggire vestendosi con gli abiti di Ethel, portando via la valigetta preziosa di Ethel. Scatto di generosità che salva l'onore della famiglia e che illumina d'un tratto il cuore generoso di Peg, capace di così alto sacrificio. Scena un po' romantica e un po' melodrammatica che non ha là forza di caratterizzare meglio il personaggio, nè di ravvivarne la forma convenzionale e manierata. Se il cuore di Peg è così ardente di bontà, e se le sue azioni son più nobili delle sue parole, si capisce perchè al terzo atto il tenero nodo d'amicizia fatto con Yerry si stringe e diviene legame d'amore, e si capisce anche che la fanciulla, per non privare i Walton della cospicua somma testamentaria che viene loro per la sua educazione, continui a vivere nella villa.

La commedia è così ingenuamente congegnata, e la figura di Peg è stata tanto ripetuta, ed ha sorelle ben più interessanti, piacevoli e sincere nella letteratura drammatica italiana e francese, che questa brutta copia americana poteva benissimo restare al suo paese d'origine. La parte comica del personaggio ha qualche tratto di gentilezza e di grazia che però ricevono vita dall'interpretazione più che dalla sostanza del dialogo. La parte patetica è di una scipitaggine indicibile.

Iersera si presentava per la prima volta al nostro pubblico la compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Le accoglienze avute dai vari interpreti sono state assai festose e cordiali. La signora Menichelli ha dato a Peg una recitazione vivace e piena di graziosa monelleria. Certi dettagli della sua interpretazione parvero assai espressivi e diedero colorito e rilievo al personaggio. E' stato accolto con fervore anche l'ottimo Racca, e applausi ebbero il Pescatori, il Migliari e la Falcini. Dopo ogni atto la Menichelli e gli altri vennero ripetutamente evocati al proscenio.

Stasera una bella e pungente commedia: «Il Re», di De Flers e Caillavet. Domani: «Il dono del mattino», di G. Forzano.

v. t.

Filodrammatico. Ieri la replica dell'«Eva», di cui l'Ausonia dà una rappresentazione assai vivace, richiamò un pubblico affollato che applaudì l'esecuzione a scena aperta e alla fine di tutti gli atti. La signorina Estellina, il tenore De Zuzzo e tutti gli altri esecutori principali riscossero battimani frequanti anche a scena aperta.

Stasera, alle 20.30, si rappresenterà «Casta Susanna», una delle più movimentate e più fortunate operette di questi ultimi anni, la cui ripresa a Trieste desterà certo il maggior interessamento.

Nazionale. La nuova rivista «Più cretini di così si muore» presentata ieri alla presenza di un pubblico imponente, ha meritatamente trovato accoglienze molto favorevoli, perchè è briosa, piena di spirito, originale nella impostazione della favola, graziosa nei versetti e nell'adattamento musicale, e allestita con vero buon gusto e in alcuni quadri con sfarzo. Si evocano scene di lusso orientale sullo sfondo di palazzi bizantini. Si ritrovano personaggi storici che discutono e cantano su metri moderni: Napoleone, la Pompadour, Giulio Cesare, ecc. L'esecuzione è veramente snella, elegante e vivace da parte di tutti.

La proiezione «Max Linder domatore» ottenne il solito entusiastico successo. Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Le repliche della seconda parte di «Messalina» si susseguono dinanzi a folle enormi. Anche ieri teatro gremito ad ogni rappresentazione.

Nella varietà si presentarono i ginnasti «Emma e Henry», degni di nota per le produzioni atletiche della donna che non potrebbe smentire più eloquentemente l'appellativo di «sesso debole». Difatti ella solleva l'uomo come fosse una piuma; lo tiene sospeso con un braccio e passeggia zufolando per la scena... Applausi anche ai bravissimi ciclisti.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Eden. Ieri, davanti a numerosissimo pubblico, la bellissima cinematografia «Il romanzo di un giovane povero» ottenne vivo successo. Ammirata la superba interpretazione di Gustavo Salvini e Pina Menichelli. Gli artisti di varietà «Little Richard e Compagnia» e «Vusio» furono applauditissimi. Oggi, dalle 17 in poi, replica dell'intero programma.

Concerto Bugamelli-Dudovich al Circolo Artistico. L'annunciato concerto vocale-istrumentale — sospeso lunedì per la morte del maestro Giacomo Puccini — avrà luogo stasera, alle 21. Gli esecutori, signorina Teresita Bugamelli (soprano) e prof. Manlio Dudovich (viola), svolgeranno l'interessantissimo programma che abbiamo già pubblicato.

Accompagneranno al piano i maestri Federico Bugamelli e Eusebio Curellich.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia si rappresenta «Principessa» con Leda Gys e Camillo De Riso. I due più bei nomi dell'arte muta italiana: Leda Gys e Camillo De Riso sono oggi sullo schermo di questo simpatico ambiente. Il successo è stato completo perchè «Principessa» è davvero una commedia divertentissima che suscita la più schietta allegria. E poi con due così simpatici interpreti il divertimento è assicurato.

Oggi si iniziano le repliche. Prima rappresentazione alle 16.30.

«La Battaglia» al Modernissimo. Anche ieri successo completo di questo grande lavoro cinematografico. Il pubblico si commosse e rimase entusiasta delle scene meravigliose di cui è ricco il lavoro. Oggi dalle 17, altre repliche.

Cine Edison. Oggi repliche del bel dramma di amore «Lo spillo vivo» con la storia della mummia di Tuthankamen.

Prossimamente: Tullio Carminati in «Perfetta ebrezza».

«L'Arzigogolo» con Italia Almirante Manzini al Cine Savoia, coadiuvata da Alberto Collo, Annibale Bertone, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri, alla première di ieri, strappò l'applauso per la perfetta interpretazione di sì eletta schiera di artisti. Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Novo Cine. Replica a richiesta de «La via più lunga» con Maria Jacobini e Tullio Carminati. Il primo spettacolo avrà inizio alle 16 preciso; fuori programma si proietterà la film «Il concorso ippico indetto del Club Ippico triestino».

Domani: «Giustizia innanzi tutto», protagonista l'indimenticabile protagonista de «Il figlio del carnevale».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «Il Re», 4 atti di R. de Flers e Caillavet.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Gaetano Tani. Ore 20.30: «La casta Susanna».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà. «Il domatore dell'amore», film comica in 5 atti con Max Linder e la compagnia D'Amelio con la rivista «Più cretini di così... si muore».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (II capitolo e fine).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli, Luigi Serventi e Gustavo Salvini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «Principessa», cine-commedia con Leda Gys e Camillo De Riso.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La Battaglia».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Lo spillo vivo».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle 15 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Cartouche, il re dei ladri», grandioso capolavoro interpretato da Corrado Wiedt.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Il mio bimbo», la più grande interpretazione di Jackie Coogan.

Notiziario Sportivo

Convocazione delle società iscritte alla IV divisione. Il Comitato regionale giuliano della Federazione italiana giuoco del calcio convoca per venerdì sera, alle 20, nei locali dell'Albergo Moncenisio (Piazza Goldoni), le società triestine iscritte al campionato di quarta divisione per procedere alla formazione dei gironi e alla compilazione del calendario delle partite di andata. Ogni società potrà essere rappresentata da un proprio delegato munito di regolare delega.

La festa di danza a favore dei grottisti della XXX Ottobre. Sabato 6 corrente avrà luogo, principiando alle 21, la festa di danza a beneficio della Sezione grotte dell'Associazione XXX Ottobre. Nei locali della sala Modugno gli intervenuti potranno ammirare un'interessante esposizione di formazioni stalammitiche e una raccolta di fotografie, fra le quali interessantissime assunzioni della profonda «voragine dei serpenti» esplorata dai grottisti della XXX Ottobre in due spedizioni, le uniche nel dopoguerra. Vivo interesse desterà pure la grande Fiera di San Nicolò dotata di centinaia di bellissimi premi e per la quale ogni biglietto acquistato vincerà un premio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Renato Pfleger terrà la quarta conferenza su «I poeti della paura». Si raccomanda ai soci che non l'hanno fatto ancora di passare nella segreteria a scambiare la tessera provvisoria (bianca, timbrata) con la definitiva. Alla fine della settimana le provvisorie saranno fuori vigore.

Società Ginnastica. Domani seguirà la distribuzione dei premi conseguiti nel decorso anno ginnastico di tutti i corsi maschili e femminili. I corsi allievi e allieve inferiori, medi, superiori si presenteranno in palestra alle 18.30, in divisa. I corsi adulti, adulte pure in divisa, si presenteranno alle 20.30.

Unione magistrale triestina. Domani alle 18 si radunano d'urgenza le colleghe dei giardini d'infanzia. I maestri delle elementari e cittadine sono pregati d'intervenire per l'appoggio morale. Resta quindi sospesa per questa settimana la continuazione del congresso didattico. Alle 19.30 saranno convocati i fiduciari.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera il dott. Renato Timeus parlerà sull'ascensione del monte Bianco. Numerose e belle proiezioni accompagneranno l'interessante conferenza.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18 è convocato in sede (via Battisti 10) il collegio dei sindaci. I soci che fossero in arretrato col pagamento dei canoni, sono invitati a versare lire 3 quale pagamento 1924. Gli studenti che avessero bisogno di ripetizioni, passino in sede dalle 17 alle 20.

Gruppo femminile studentesco dell'A. G. F. Questa sera alle 18 adunata delle socie in sede centrale. Alle 19 incominceranno le lezioni di stenografia nazionale.

Sindacato tecnici dentisti non concessionati. Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle 20.30 in sala Filippo Corridoni.

Ricreatorio Pitteri. Domenica prossima avrà luogo la prima adunata campestre degli escursionisti. Potranno prender parte tutti gli anziani e per l'occasione è stato combinato uno scelto programma con giuochi e gare umoristiche.

Associazione sportiva magistrale. Domani alle 15, riunione al Caffè Stella Polare della C. T. e della sezione calcio per inquadrare la squadra che giuocherà domenica alle 8 sul campo di Montebello il retour-match contro il C. S. bancari. Oggi allenamento a Sant'Andrea della sezione.

Gruppo sportivo pro Trieste. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una escursione al monte Concusso e Castellaro Maggiore (m. 742). Partenza dalla sede alle 6; ritorno in città alle 21 circa. Possono partecipare anche non soci. Questa sera alle 21 tutti i soci si trovino in sede.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 7 corr. la sezione grotte si trova alle 6.30 al monumento Rossetti per condurre a termine l'esplorazione iniziata la scorsa domenica.

I soci sono pregati di portare in sede le fotografie per le nuove tessere.

U. O. E. I. Per domenica prossima è indetta un'escursione sui monti Orsario e Tabor di Sesana, castello di Poverio. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.45. Colazione dal sacco. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Padriciano partendo dalla sede alle 14.

Unione sportiva triestina. Oggi alle 21.30 avrà luogo in sede (Caffè Dante), l'assemblea straordinaria dei soci per la discussione e l'approvazione del nuovo statuto sociale.

C. S. Ponziana. Domenica 14 corr. gita sul Monte Re. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza. Partenza alle 6 in autocorriera per Prevallo. Iscrizioni si assumono in sede fino a giovedì 11 corrente.

Tutti i calcisti della prima, seconda squadra e boys sono invitati in sede oggi alle 20.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede.

S. S. B. Nazzaro. Ogni sera, iniziando da oggi, si terranno in sede, dalle 19 in poi, lezioni di danza per soci e allievi, dirette dal maestro Giulio Modugno. Domenica gran festa di S. Nicolò, dalle 16.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 lezione di danza nella sala Tina di Lorenzo.

Giovani calciatori. Oggi seduta straordinaria.

A. S. T. A. Oggi alle 14 i calcisti si trovino al campo per il solito allenamento. Alle 18 seduta del consiglio direttivo.

Bollettino dello Stato Civile
del 1.o dicembre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 6; totale 12.

Matrimoni: Sabadin Giovanni, commerciante, con Hervat Caterina, privata.

Decessi: Gomiscig Giovanni, anni 65, pensionato comunale; Warren Patrick, anni 57, fuochista; Simon Alberto, anni 35, tipografo; Kapelj Antonio, anni 37, bracciante; Fabbri Giuseppe, anni 71, cuoco; Bravin in de Jurco Giulia, anni 38, privata; Saladin in Valdemarin Emilia, anni 30, giornaliera; Skabar Giuseppe, anni 61, muratore; Eichwald Giovanni, anni 76, ricoverato; Garimberti Rosa, anni 79, casalinga; Risegari Giovanna, anni 1; Pelizan in Pinoch Giuseppina, anni 62, casalinga; Meden Giuseppe, anni 58, bracciante; Maietti Placido, anni 17, cameriere; Cogan Francesco, anni 41, contadino.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

Paolo Segonzag — 73

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Senza dire niente a Olimpia che temeva, come lo schiavo teme la frusta del padrone, corse dalla sua cognata Maria e la mandò al Louvre per salvare il Re dal pugnale che lo minacciava.

Ecco perchè la principessa Colonna aveva tanto recisamente rifiutato di denunciare colui o coloro che l'avevano informata del terribile progetto. Non poteva denunciare nè il cognato, nè i capi della congiura i cui nomi Soissons aveva taciuti. Il conte voleva impedire il delitto, salvare il Re, senza mandare al patibolo gli uomini che gli avevano affidato il loro segreto.

Ora, seduta nella carrozza che l'aveva condotta al Louvre, Maria di Mancini gli raccontava l'esito della sua visita.

— Il Re mi ha ricevuta e mi ha ascoltata, ma non ha creduto al pericolo che gli denunciavo.

Il conte di Soissons sembrò affranto.

— Non scoraggiatevi fratello mio, — rispose Maria. — Abbiamo fatto, io e voi, tutto il nostro dovere. Il resto dipende da Dio.

Maria di Mancini era irritata per il contegno del Re a suo riguardo, contegno che le aveva fatto dire con amarezza di non ritrovare niente del bel principe di una volta nell'attuale Re.

— Lasciate! lasciate, — ripeteva. — La vita e la morte sono nelle mani di Dio, non angustiatevi; anche se non mi ha creduta, il Re darà certamente degli ordini, prenderà delle misure per proteggersi. In ogni modo, ve lo ripeto, avete fatto il vostro dovere. Succeda quel che vuole, anche se la giustizia dovrà pronunciarsi su questo affare, la mia testimonianza, che lo stesso Re dovrà confermare, basterà a mettervi fuori causa; si saprà che avete voluto impedire l'attentato e vi sareste riuscito se l'orgoglio del Re non lo avesse impedito.

Lasciandosi persuadere da questa voce che somigliava a quella della tirannica Olimpia il conte di Soissons si rasserenò.

Al Louvre il Re e Saint Aignan continuavano a deridere allegramente Maria di Mancini ed i nemici d'Aurora di Chatellux; la minaccia dell'assassinio non era più che un pretesto per fare dello spirito.

All'improvviso il cortigiano si sentì agghiacciare; gli balenò il pensiero dell'uomo dalla faccia bestiale che aveva fatto cacciare dalla casa di Maria Teresa dopo averlo visto guardare con occhio truce il Re.

— Forse l'assassino sarebbe costui? — pensò Saint Aignan e lo disse al Re.

Ma Luigi XIV non cambiò d'umore e continuò a ridere e a scherzare e il cortigiano scacciò l'importuno pensiero per far eco all'allegria del Re e celebrare in anticipo la vittoria del pomeriggio.

— La vittoria? Lo spero ardentemente — disse il Re che non era certissimo del fatto suo — Non so se la bella Aurora si sia messa in testa di affascinarmi e soggiogarmi completamente resistendomi, ma debbo confessare, io, il Re, che non mi ha ancora concesso niente; anzi debbo dire che quando insisto prende delle arie scandalizzate che testimonierebbero di un gran talento di dissimulatrice a meno che non siano la riprova di una virtù inflessibile.

— Il mio Re parlare di virtù inflessibile! il mio Re ha voglia di scherzare questa mattina! — disse il serpente di corte per rassicurare il padrone. — Sono tre giorni che la Montalais istruisce la bionda ribelle; e la Montalais che sa a che punto sono le cose mi ha assicurato ieri sera che la bella Aurora è prontissima a lasciarsi vincere e si lascierà condurre docilmente al chiosco predestinato agli amori reali, anzi l'ha promesso formalmente.

Saint Aignan diceva il vero: Aurora infatti aveva fatta questa promessa.

Perchè? Era forse possibile che la fidanzata d'Enrico, sua moglie davanti a Dio, fosse vinta dall'orgoglio e avesse acconsentito ad abbassarsi al punto di diventare la favorita del Re?

La Montalais l'assicurava.

— Gli assenti hanno sempre tutti i torti, — aveva detto la vipera a Saint Aignan — il conte d'Arnis ha veramente avuto torto di accettare la missione in Inghilterra.

Saint Aignan ripetè queste cose al Re, che si dilettava ad ascoltarlo e si lasciava convincere volentieri.

(Continua)

CLICHES E DISEGNI DARIS & PETRONIO-TRIESTE

Fra le innumerevoli Offerte Eccezionali in tutti i nostri Reparti

e in assortimenti ricchissimi, la nostra Fiera Invernale offre

Occasioni Speciali per

Natale e San Nicolò

in

MAGLIE e MUTANDE uomo, grevi felpate	da L.	8.50	in poi
MAGLIE uomo, di lana mista	» »	15.—	»
CALZE uomo, di cotone, grevi	» »	1.30	»
CALZE uomo, di lana comune, grevi	» »	2.80	»
COLLI flosci, tutto piquet	» »	1.90	»
CRAVATTE seta, novità	» »	5.80	»
BRETELLE uomo, buona qualità	» »	8.80	»
COPRIBUSTI cotone, senza maniche	» »	3.90	»
COPRIBUSTI di lana, con maniche	» »	9.50	»
CULLOTTES signora	» »	8.90	»
CALZE donna, nere, cannellate, grevi	» »	3.80	»
VESTINE bambini, di lana	» »	16.80	»
PALTONCINI bambini, di lana Pirenei	» »	33.—	»
MAGLIE lana, per neonati	» »	5.80	»
VESTITI maglia lana, per bambini	» »	28.—	»
GOLFS maglia lana, per bambini	» »	36.—	»
CAPES maglia lana, per bambini	» »	33.—	»
VESTITI maglia seta, per bambini	» »	40.—	»
MANTELLI velour, per bambini	» »	85.—	»
COLLIERS pelliccia Mongolia, per bambini	» »	40.—	»
PAGLIACCETTI maglia lana, per bambini	» »	26.—	»
GREMBIALI organdis, bianchi, ricamati, in colori	» »	18.—	»

M. WEISS

Trieste-Fiume-Milano

Prezzi fissi!

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 2 per il 3 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 155; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 353; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1059; giovani in I: 353; giovani in II: 389; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1305; carbonai: 718; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 730; giov. di coperta: 390; mozzi cop.: 312; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 45; fuochisti nafta sud: 6; fuochisti sud: 21; carbonai: 651; carbonai sud: 15; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri carico: 63; II camerieri carico 34; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 65; III cuochi da emigrazione: 12; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 219; giov. di cucina: 203; mozzi cucina: 97; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 25; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1135, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 154; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 32.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 37; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 61; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Risveglio» naz. da Arsa; «Sevilla» norv. da Burgen con 40 tonn. merci; «Sarajevo» naz. da Venezia con 6 tonn. merci; «Jonio» naz. da Venezia; «Molfetta» naz. da S. Maura con 26 pass. e 86 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa; «Laconia» naz. da Kobe con 882 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Jonio» naz. per Rodi; «Corvin» naz. per Venezia; «Bellena» naz. per Casablanca; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Sevilla» norv. per Barcellona; «Quieto» naz. per Zara; «Margareth» germ. per Fiume.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Teresa»; R. I, H. 24: «Sarajevo»; M. I. H. 23: «Nereide»; test.: «Saraceno»; H. 21: «Deucalion»; R. II, H. 14: «Sofia»; M. II, H. 13 a: «Nomikos»; H. 12 b: «Molfetta»; H. 12 a: «Roumelian»; R. III, H 9: «Smirna»; H. 6: «Palacky»; M. III, H. a: «Celio»; H. 1 a: «Federica»; test.: «Dinast»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Cerigo».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; test.: «Petka»; M. Venezia: «Cyclops», «Beirofer»; Sacchetta: «Venezia», «Friuli», «Indeficente»; M. Fratelli Bandiera: «Goldoni».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Carolina», «Thurso»; M. V tr.: «Sorriso», «Dunav», «Elswick Grange»; M. V, H. 51: «Belvedere»; H. 55: «Milo»; R. VI, H. 55-58: «Gerty»; H. 58: «Baltico»; R. VII, H. 69: «Fiume L.»; H. 69-71: «Risveglio»; H. 71: «Laconia».

Arsenale Lloyd: «Brioni», «Adria», «Asia», «Carinthia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Molo Servola: «Duke of Cornvall», «Georges».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Riva Ferriera: «Orione».

BORSA DI TRIESTE

2 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	545
Consolidato 5%	99.95	» Martinolich	225
Obbl. Venezie 3½%	82.25	Strade ferr. med.	391
Banca d'Italia	1945	» » mer.	850
Commerc. Ital.	1493	Oceania	160
Commerc. Triest.	803	Premuda	780
Credito Italiano	1000	Tramway	183
Banco di Roma	132	Tripcovich	632
Credito Popolare	283	Ampelea	585
Zivnostenska	278	Beni Stabili	1125
C. g. risp. ungh.	45	Cant. Nav. Triest.	271
Assic. Generali	13600	Cem. Dalmazia	650
Assic. Ital. (1923)	3230	» Isonzo	190
Infortuni Milano	6280	» Spalato	489
Grandine Merid.	785	Kerka	459
Riun. Adriatica	6630	Gas Roma	1047
Nav. Adria	403	Ilva	291
» Merc. S. A.	155	Montecatini	263
» Cosulich	437	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	282	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	1235	Pilatura Riso	643
» Gener. Ital.	746	Stab. Tecnico	780
» Libera Tr.	695	Terni	703
» Istria-Tr.	303	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4600	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 920.— a 935.—; Belgio da 115.— a 117.—; Francia da 126.25 a 126.75; Londra da 106.70 a 106.90; Nuova York da 22.92½ a 23.02½; Spagna da 313.— a 318.—; Svizzera da 444.— a 446.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 549.— a 556.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 69.— a 69.35; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.45 a 33.65.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.30 a 33.55; dollari da 22.90 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline b. n. da 106.60 a 106.80.

Cambio ufficiale dell'oro, 1-XII-24: lire 444.16.

Borsa di Milano. Rendita 82.15; Consolidato 99.95; Banca d'Italia 1948; Commerciale It. 1496; Credito It. 992; Banco Roma 132; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 401; Ferr. Meridionali 845; Rubattino 748; Libera Triestina 697; Snia 459; Terni 705; Miani e Silvestri 193; Breda 406; Ansaldo 21; Montecatini 263; Metallurgica It. 204.50; Reggiane 8; Fiat 633; Isotta 9.45; Ilva 289; Elba 79.50; Cascami Seta 1760; Canapificio Nazionale 1075; Lanificio Rossi 6300; Lanificio Targetti 512; Cotonificio Cantoni 4165; Cot. Veneziano 439; Cot. Meridionale 131; Cot. Turati 561; La Soie de Chatillon 490; Rossari Varzi 1490; Pirelli 850; Industrie Zuccheri 745; Raffineria Lig. Lomb. 803; Distillerie It. 301; Molini Alta It. 1175; Eridania 665; Gulinelli 223; Edison 800; Adriatica di Elettricità 234; Marconi 180; Vizzola 1420; Conti 555; Negri 195; Lig. Tosc. di Elettricità 343; Esercizi Elettrici 131; Esportaz. Italo Am. 895; Costruz. Venete 265; Beni Stabili 1123; Grandi Alberghi 232; Cementi Spalato 490.

CAMBI: Francia 126.30; Svizzera 444.15; Londra 106.8675; New York 23.015; Berlino 546; Vienna 0.0326; Bucarest 11.75; Belgio 115.30; Spagna 315.50; Praga 69.05; Budapest 0.03.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1941; Commerciale It. 1493; Credito It. 990; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 846; Ferr. Mediterranee 402; Libera Triestina 696; Cosulich 437; Terni 708; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1493; Credito It. 990; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 845; Ferr. Mediterranee 401; Cosulich 458.75; Terni 639; Cementi Spalato 490.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1495; Credito It. 909; Banco Roma 133.50; Ferr. Meridionali 850; Cosulich 436; Libera Triestina 694; Terni 722; Gas 1072; Forze Idrauliche 441; Cementi Spalato 470; Prima Pilat. Riso 661.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 2 corr.: corso medio 82.25; Trieste 82.25; Milano 82.25; Roma 82.25.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

La nostra grande

VENDITA per NATALE

offre occasioni d'acquisto di

ASSOLUTA CONVENIENZA:

Singoli esempi:

LANERIE

- **STOFFA** pesante, rigata, 90 cm. . . . 10.-
- **STOFFA** con disegni moderni, 110 cm. 12.-
- **DRAP DE DAME** 120 cm. in tutte le tinte 17.-
- **PANNO** 140 cm. 22.-
- **PALETOT** da uomo 25.-

SETERIE

- **LAME'** di seta, in tinte unite, per vestiti di sera 17.-
- **DAMASCO** seta in colori di moda da 19.-
- **IMITAZIONE PELLICCIA** 120 cm. 45.-
- **KARACUL** lana, qualità pesantissima 48.-
- **PELUCHE** di lana a scacchi, qualità greve 92.-

COTONERIE

- **TENNIS** tinte unite, "Réclam,, tutti i colori 2.40
- **RATINE'** tinte moderne, 70 cm., soffice 5.50
- **STOFFE** fantasia, fustagnate, tessute . 6.50
- **FLANELLA** per pyjamas, rigata . . . 6.80
- **DOPPIA FACCIA** pesante . . . 8.50

BIANCHERIA

- **STROFINACCI** cotone, a metro . . 3.80
- **TELA** nostrana, 150 cm., grevissima . . 7.80
- **SALVIETTE** Thée, col. e bianche, dozz. 15.80
- **GUARNITURA** tavola, 6 posti, bianca 42.-
- **GUARNITURE** Thée, à jour, colorate per 6 posti 55.20

MAGLIERIE

- **MAGLIE** (copribusti) grevi . . . . da 7.90
- **MAGLIE** (copribusti) grevi, lana . . „ 9.80
- **CULOTTES** (Mutande donna) . . . „ 9.80
- **CULOTTES** (Mutande donna) lana . „ 15.-
- **MAGLIA** felpata donna e uomo . . „ 6.90
- **MAGLIA** ragazzi, greve . . . . . „ 3.50

CALZE

- **CALZE** uomo, grevi . . . . . . da 1.25
- **CALZE** uomo, fantasia . . . . . „ 2.60
- **CALZE** donna, resistenti . . . . „ 2.60
- **CALZE** donna, velate . . . . . „ 3.90
- **CALZE** donna, Chemnitz . . . . „ 7.50

MODE SIGNORI

- **CAMICIE** colorate con collo . . . da 19.-
- **CAMICIE** bianche finissime . . . „ 26.-
- **COLLI** flosci . . . . „ 1.50
- **CRAVATTE** di maglia seta . . . „ 2.40
- **CRAVATTE** seta fantasia . . . . „ 3.50

GUANTI

- **GUANTI** donna, tricot . . . . da 3.90
- **GUANTI** donna, fantasia . . . . „ 8.50
- **GUANTI** donna, pelle finissima . . „ 13.80
- **GUANTI** uomo, tricot, felpati . . . „ 4.90
- **GUANTI** uomo, pelle prima qualità „ 22.50

CONFEZIONI PER BAMBINI

- **GREMBIULINI** bambini . . . da 6.80
- **VESTINA** lana . . . . „ 16.-
- **PAGLIACCETTI** flanellati, ricamati „ 13.50
- **BERRETTINI** lana . . . . . . „ 2.20
- **PALTONCINI** lana . . . . . . „ 26.-

CONFEZIONI DA SIGNORA

- **BLOUSE** lana felpata . . . . da 24.-
- **GOLFINO** lana fantasia . . . . „ 35.-
- **MANTELLO** stoffa di lana . . . „ 75.-
- **VOLPI** marron e neri . . . . . „ 230.-
- **PELLICCIA** da signora, lapin rasé, finissima, prezzo réclame „ 980.-

PARTITE IN BLOCCO

- **GRATTE** tutta lana, 130 cm., per mantelli, nero e bleu . . . 7.50
- **STOFFE** pesanti, resistenti, 600 grammi di peso, per la stagione 14.-

ÖHLER

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BAMBINAIE, cuoche semplici, perfette, domestiche, brave massaie, prestaservizi, istitutrici ed altro scelto personale, tutto con attestati, nonchè personale maschile offre prontamente per Trieste fuori Provveditorio (Piazza Posta centrale), Vittorio Veneto, 4. 96534 A

CAMERIERA di media età, capacissima offresi tutto il giorno presso distinta famiglia. Sub «96520 A» al Piccolo. 96520 A

CAMERIERE bravissime, domestiche forti, robuste, friulane, tedesche, bambinaie, cuoche finite, prestaservizi offronsi. Agenzia Machiavelli 24. 96532 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, albergatori Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 96468 A

DOMESTICHE diverse ed altro personale tutto con attestati, miti pretese offronsi per Trieste fuori. Via Valdirivo 23, I. 96536 A

VIENNESE diciannovenne, illibati costumi, occuperebbesi tutti lavori domestici presso distinta famiglia tedesca. Offerte piazza San Giovanni 4, terzo, porta 17. 94009 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE mensile 130, cuoche, cameriere, bambinaie, 90 posti disponibili per Trieste fuori; Istitutrici, vice madre cercansi. (Piazza Posta centrale), Vittorio Veneto 4. Provveditorio. 96534 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, cercansi; 30 posti disponibili. Valdirivo 21. 96466 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Pietà 37, IV, p. 15. 96278 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Geppa 17, I, ufficio. 10127 B

DOMESTICA cerca signore solo agiato, quarantenne. Agenzia Verocai, Ventisettembre, Verona. 17137 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi. Viale Regina Elena 25, IV. 96474 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare cerca piccolissima famiglia; indispensabile attestati. S. Nicolò 4, III. 96462 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi: buonissima paga, inutile presentarsi senza referenze. Machiavelli 15, I destro. 96408 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia. Carducci 22, porta 13. 94195 B

DOMESTICA capace cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 94129 B

DOMESTICA mezza età, robusta cercasi da coniugi soli tutto servizio, escluso lavare, stirare. Via Cologna 7, piano I. 94143 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16, I. 94151 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi. Giotto 9, I, sinistra. 94165 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Paduina 8, IV, p. 18. 96510 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente per coniugi soli. Via M. Luzzatto 17, I piano, porta 5. 10040 B

DOMESTICA età indifferente, per 2 persone, lavori leggeri, ottimo salario, cercasi. Agenzia, Machiavelli 24. 96532 B

DOMESTICHE 2, per fuori Trieste, 140 mensili; altre per Trieste, buon trattamento, cercansi di urgenza. Valdirivo 23, primo. 96536 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, assumesi personale di tutte le età, nazionalità. Agenzia, Machiavelli 24. 96532 B

LAVANDAIA brava e stiratrice lucido cercansi giornata. Offerte «96470 B» Piccolo. 96470 D

PERSONA civile cercasi aiuto padrona di casa, stabile. Anche tedesca viene presa in considerazione. Via Chiadino 615 prolungata via Istituto. 94117 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 94011 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due ore dopopranzo, cercasi Via Battisti 25, III, scala seconda destra. 96312 B

PRESTASERVIZI anziana, pratica, cercasi per intera giornata. Via XXX Ottobre 16, III p. 96306 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi. Via S. Michele 34, II. 96328 B

PRESTASERVIZI giovanissima, robusta, capace ogni lavoro domestico, casa grande signorile, due volte al giorno, senza vitto, buona paga. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 96422 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Besenghi 13. 96374 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Garibaldi n. 23, II, sinistra. 94109 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Giacinto Gallina 6, quarto, sinistra. Mladineo. 94113 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, buona paga con attestati. Via Giuseppe Parini 11, p. 20. 94123 B

PRESTASERVIZI pulitissima, due volte giornalmente per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94165 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 8 alle 15. Via Vincenzo Bellini 11, I destra. 94169 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi prontamente. Alfieri 9, II, Vidali. 96548 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno con attestati cercasi prontamente. Battisti 10, III. 96500 B

RAGAZZA pratica lavori casa cercasi per pomeriggio. Pietà 35, II. 96360 B

RAGAZZA onesta, buoni attestati cercasi(buon salario). Via Cologna 67, porta 8, Nacmias. 96490 B

RAGAZZA pratica lavori domestici con attestati cercasi. Ginnastica 16, IV. 94085 B

RAGAZZA per mattina cercasi. Via Piccardi 56 porta 13. 94097 B

RAGAZZA sappia cucinare per tutto giorno oppure stabile cercasi. Presentarsi con attestati, Valdirivo 40, porta 34. 94171 B

RAGAZZA per lavoro in trattoria con buoni attestati cercasi. Trattoria via Filippo Corridoni 2 94179 B

RAGAZZETTA o donna di servizio cerco. Torrebianca 39, III. 94201 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO Istituto industriale, sezione meccanica, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte sub 94249 C» Piccolo. 94249 C

CHAUFFEUR meccanico con cauzione offresi anche fuori Trieste. Scrivere «93341 C» Piccolo. 93341 C

CHAUFFEUR cerca occupazione, pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 96314 C

CINQUANTENNE signore, parla italiano, francese, inglese, russo, sloveno, cerca impiego. Scrivere «95958 C» Piccolo. 95958 C

CONTABILE perfetto offresi sei ore giornaliere, miti pretese, garanzie. Scrivere «96338 C» Piccolo. 96338 C

GIARDINIERE solo, stabile, occuperebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 94253 C

GIOVANE pratico bar, ottimi attestati cerca occuparsi. Offerte «96332 C» Piccolo. 96332 C

GIOVANE sarto capace terminare giacca, attualmente impiegato cerca posto. Scrivere «94245 C» al Piccolo. 94245 C

GIOVANE, licenza tecnica, offresi a ditta, ufficio, quale praticante. Offerte «94155 C» Piccolo. 94155 C

IMPIEGATO contabile bilancista, 40.enne, primarie referenze, pretese miti, offresi. Scrivere «95990 C» Piccolo. 95990 C

IMPIEGATO, corrispondente, principali lingue, contabilità, offresi paio ore giornaliere, modiche condizioni. Indirizzare «94075 C» Piccolo. 94075 C

IMPIEGATO, conoscenza lingue, pratico lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino, ottime referenze. Scrivere «94197 C» Piccolo. 94197 C

RAGIONIERE, studente universitario occuperebbesi presso ditta, studio. Scrivere «94187 C» Piccolo. 94187 C

SIGNORINA praticissima ufficio, tenitura libri, dattilografia, offresi, referenze ottime. Offerte sub «95844 C» Piccolo. 95844 C

SIGNORINA media età già direttrice casa offresi quale compagnia persona anche sofferente, oppure presso piccola famiglia, capace cucinare, cucito, istruzione piano, canto. Non riflette a compensi, cambio vitto, stanzetta. Ottime referenze. Scrivere «94243 C» al Piccolo. 94243 C

SIGNORINA tedesca, parla anche francese, italiano, inglese cerca occupazione mezza giornata presso bambini. Via Rismondo 12, Krasincka. 94175 C

STUDENTE universitario, conoscente tedesco, inglese, slavo, occuperebbesi desiderando iniziare carriera commerciale presso seria ditta, preferibilmente nelle ore pomeriggio. Offerte sub «96376 C» Piccolo. 96376 C

24.ENNE praticissimo ufficio, magazzino, conoscenza perfetta trattazione affari nonchè spedizioni, sdoganamenti, imbarchi; già procuratore doganale offresi per migliorare condizioni. Solo per posto stabile. Offerte «96178 C» Piccolo. 96178 C

27.ENNE intelligente, perfetta conoscenza tedesco, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere «17136 C» al Piccolo. 17136 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

BILANCI annuali eseguisce specialista contabile, persona fiducia, discrezione assoluta. Pregasi pronta prenotazione. Indirizzo Piccolo. 96454 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Concordia 4, III Maria Glavina. 94027 CC

CORRISPONDENTE perfetta, traduttrice, vasta coltura, pratica ramo commerciale, industriale, giornalistico, assume lavoro domicilio. Offerte «94125 CC» Piccolo. 94125 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara macchine cucire, orologi domicilio. Venti Settembre 60. 96612 CC

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna; 15 modelli pronti, massimo buon prezzo. Corso Garibaldi 13, terzo. 95194 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 94924 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA primaria autorizzata, diplomata Vienna eseguisce toilletes elegantissime, da sera, tailleurs, mantelli, abiti sposa, prezzi ridotti. Valdirivo 9, I. 96464 CC

SARTA capacissima, lunga pratica, qualsiasi lavorazione, assume lavoro pe rnegozio. Offerte «94217 CC» al Piccolo. 94217 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi miti. Corso 45, III. 94293 CC

SARTO offresi a ditta per lavoro commissione e prima seconda categoria. Offerte sub 96252 CC» al Piccolo. 96252 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi lavori domicilio, prezzi miti. Battisti 13, guantaio. 94279 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. ALL'Agenzia Machiavelli 24 collocansi giornalmente personale tutte qualità. 96532 D

A. RAGAZZO 14-15enne, forte, svelto, per negozio manifatture cerca primaria ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «96040 D» al Piccolo. 96040 D

APPRENDISTA barbiere che sappia fare la barba cercasi. Via Crosada n. 3. 96346 D

BOTTAIO cercasi giornata. Presentarsi magazzino Valdirivo 21, dalle 18 alle 19. 94005 D

CHAUFFEUR disponga cauzione 2500 cercasi, servizio privato. Offerte sub «96496 D» al Piccolo. 96496 D

CONTABILE, stenodattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco cercasi. Inutile presentarsi non possedendo requisiti richiesti. Locasto, magazzino agrumi, via Torre Bianca 14. 94277 D

CORRISPONDENTE francese, italiano, pratico ufficio, 4 ore al giorno cercasi. Scrivere condizione «94285 D» Piccolo. 94285 D

CALZOLAIO lavori donna a coda cerca Colussi Via S. Caterina. Inutile presentarsi se non capacissimo. 96290 D

CASA spedizioni cerca pratico dirigente lavori ufficio spedizioni internazionali, nonchè provetta signorina contabile, dattilografa per pronta entrata, riflettesi soltanto su persone capacissime. Offerte «94019 D» Piccolo. 94019 D

CASA spedizioni cerca prontamente giovane pratico spedizioni, operazioni doganali. Indicare nell'offerta dite occupate e referenze. Scrivere «96354 D» Piccolo. 96354 D

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio cercasi per studio avvocatile. Offerte «96356 D» al Piccolo. 96356 D

FALEGNAME sappia lucidare cerca negozio mobili. Cecilia Rittmeier 1. Semolich. 96340 D

FATTORINA abile cercasi. Grün, Piazza Borsa 3. 96503 D

FATTORINO giovane, laborioso cercasi. Presentarsi Piazza Unità 2, alle 9. 94311 D

FATTORINO 16.enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, II. 94233 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Toro 9, sartoria. Piett. 94203 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi prontamente. Via Chiozza 56, I. 96540 D

GARZONA cercasi. Sartoria Orudeli, via S. Sebastiano n. 1, II p. 10041 D

GARZONA sarta donna crecasi. Battisti 10, III piano. 96500 D

GIOVANOTTO per scuderia, pratico governare cavalli cercasi. Indirizzo Piccolo. 94125 D

IMPIEGO decoroso offresi signora seria. Dattilografia, lingue, cauzione diecimila. Indirizzo Piccolo. 96382 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94291 D

LAVORATORIO maglierie cerca ragazze per cucito. Foscolo 27. 90445 D

MECCANICO perfetto (tornio, limatrice, ecc.) cercasi. Presentarsi con documenti ineccepibili. Chioderia Adriatica, via Moreri 66. 94301 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 943303 D

MEZZA lavorante, una garzona sarte donna cerco prontamente. Via Antonio Caccia 6, terzo, porta 8. 94191 D

MEZZA lavorante sarta cerca negozio confezioni Via Mazzini 40, Miziei. 94257 D

MEZZA lavorante esattissima e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 94263 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Toro 16. 94165 D

PAGANTI sarte donna e principianti cercansi. Gelsi 12, porta 6. 94189 D

PENSIONATO quarantenne triestino cercasi posto fiducia ore serali. Offerte con referenze sub «96076 D» Piccolo. 000 D

PORTINAIO pensionato, ammogliato cercasi per casa signorile. Buona retribuzione. Offerte sub «96326 D» Piccolo. 96326 D

RAGAZZA pratica incartamento cioccolatini cercasi. Indirizzo Piccolo. 96272 D

RAGAZZA apprendista cerca legatoria libri. Marsich, Donato Bramante 4. 94231 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 93737 D

RAGAZZO magazzino pollame cercasi. Iacopo Cavalli 8. 94247 D

RAGAZZO possibilmente ciclista con propria bicicletta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96406 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Carpison N. 22 (spaccio congelata). 96522 D

SARTA capace, senza vitto, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 96304 D

SARTO uomo, principiante, cerco. Sartoria Marino, Ginnastica 43. 94307 D

SIGNORINA pratica corrispondenza contabilità commerciale cercasi. Presentarsi. Montalto-Tomaselli, via Milano 5, magazzino. 94093 D

SIGNORINA pratica contabilità cerca importante azienda. Presentarsi piazza posta centrale (Vittorio Veneto) 4, Provveditorio. 96534 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente italiana, eventualmente giovane signore, cercasi prontamente. Presentarsi Soc. An. Ital. Schwitzer, Lazzaretto vecchio 41, pt. 94147 D

STENODATTILOGRAFA cercasi prontamente. Offerto sub «94015 D» Piccolo. 94015 D

TAPPEZZIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Rismondo 12, magazzino S. A. C. dalle 14-18. 94017 D

VENDITRICE stabile con cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 96368 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA comoda, ingresso scale, senza vincoli, eventualmente vitto, cerca ovunque distinto signore stabile pel 12-15 corrente. Offerte farsi subito indicando particolari «96364 E» al Piccolo. 96364 E

AMMOBILIATA, vicinanza piazza Unità, indipendente, luce elettrica, pulizia, cerca studente straniero, eventualmente con vitto. Vista mare preferita. Scrivere ««96352 E» Piccolo. 96352 E

AMMOBILIATA pulitissima, eventualmente vuota, vitto sano, in famiglia non mestierante nè bisognosa, cercasi da anziana veramente distinta. Offerte al Piccolo «94111 E». 94111 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, modeste, lussuose, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 94309 E

CAMERA due letti, comodo cucina per giovani sposi viennesi, stabili cercasi. Offerte con prezzo «93905 E» Piccolo. 93905 E

CAMERA, luce elettrica, per subito o più tardi cercano due impiegate oneste. Offerte «96362 E» Piccolo. 96362 E

CAMERA vuota, ingresso libero, indipendente, cerco. Offerte «94265 E» Piccolo. 94265 E

CAMERA vuota, I-II piano, luce, cercano due signore presso distinta famiglia. Offerte «94169 E» Piccolo. 94169 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato, con cura biancheria, cerca operaio. Offerte prezzo mensile al Piccolo «94269 E». 94269 E

STANZA con comodo cucina, cerca signorina tedesca, parla italiano, presso signora sola o coniugi anziani distinti. Scrivere «93713 E» Piccolo. 93713 E

STANZA presso famiglia rispettabile, coniugi soli, unica subinquilina, cerca signorina. Offerte dettagliate sub «94041 E» Piccolo. 94041 E

STANZA ammobiliata, vista sul mare, cerca presso famiglia distinta impiegato bancario. Offerte «94047 E» Piccolo. 94047 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, luce elettrica, cercano coniugi soli. Scrivere «96366 E» Piccolo. 96366 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 94065 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, luce, cerca seria signorina impiegata statale presso famiglia non mestierante. Offerte «94239 E» al Piccolo. 94239 E

STANZA, comodo cucina, presso signora sola abbisognevole appoggio, cercano seri coniugi. Offerte «94181 E» Piccolo. 94181 E

STANZA soleggiata per signorina perbene. Tor Sampiero-Rariga Elena, cercasi in mattinata, indicando prezzo. Offerte «94289 E» Piccolo. 94289 E

STANZE vuote due, presso famiglia distinta, possibilmente paraggi stazione centrale, cercano tre signori assenti tutto il giorno. Scrivere sub «94297 E» Piccolo. 94297 E

STANZETTA ammobiliata, da 60 a 70 lire, paraggi stazione centrale, cerca signora. Scrivere sub «94267 E» Piccolo. 94267 E

STANZETTA vuota senza cucina, poco disturbo, cerca vedova anziana. Rivolgersi Giulia 14, porta 9. 96396 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, vitto, vicinissimo stazione centrale; escluso donne. Rivolgersi chiosco giornali, piazza Libertà. 9990 F

A. AMMOBILIATA signorile, grandissima, centro, ingresso scale, affittasi soltanto a serissimo signore, benestante, stabile ,distintissimo. Pulizia, tranquillità. Ventisettembre 21, terzo. 96292 F

A. CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Via Belpoggio 5, porta 7. 94013 F

A signore distinto offro stanza grande ariosa, bene ammobiliata. Via Fabbri 10, porta 9. 96542 F

A. STANZA bella, stufa, luce, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 94061 F

AMMOBILIATA luce affittasi. Foscolo 40, pianoterra, sinistra. 94029 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi. Venti Settembre 7, secondo, sinistra. 96384 F

AMMOBILIATA, luce, vitto completo, affittasi prontamente a distinto signore. Geppa 15, I. 96432 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Massimo D'Azeglio 19, III, porta 9. 96430 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, ariosa, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 94199 F

AMMOBILIATA, stazione centrale, luce elettr., affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 94173 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso 17, quarto. 94081 F

AMMOBILIATA affittasi impiegata stabile. Via Chiozza 17, I, destra. 94103 F

AMMOBILIATA, bella, grande, stufa, affittasi distinto signore. Via Udine 35, pianoterra, destra. 94107 F

AMMOBILIATA un letto, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 94127 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, massima pulizia, con ingresso scale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 94163 F

AMMOBILIATA, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offro. Gatteri 7, latteria. 94309 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, salotti offre Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4, Provveditorio. 96534 F

CAMERA uso ufficio affittasi. S. Nicolò 18, II, sinistra. 94281 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Daniele 3, II angolo Giustinelli. 10042 F

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 96488 F

LETTO affittasi. San Marco 33, terzo, Furlani. 94215 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno ,sala pranzo, volendo anche vuote, due-tre, uso giardino, tutto uso cucina o vitto, affitto distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 96523 F

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III, 39, I: Abbonamenti di colazione o pranzo a lire 4.25. 94223 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Machiavelli 10, I, sinistra. 96368 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Santa Lucia 8. 94069 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, 120 mensili, affittasi. Roiano, via dei Mirti 17, II, porta 13. 94061 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Rossetti 12, I, sinistra. 96372 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Giulia 27, III piano, sinistra. 96458 F

STANZA vuota, vista mare, luce elettrica, comodo cucina, paraggi stazione centrale, presso piccola famiglia affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 96370 F

STANZA soleggiata, massima pulizia, affittasi. Via Palladio 2, I, porta 7. 96390 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 96396 F

STANZA vuota affittasi. Via Luigi Ricci 2, I piano, sinistra. 96404 F

STANZA vuota affittasi a signorina sola. Via S. Giusto 8, terzo. 96410 F

STANZA elegantissima, comfort, casa signorile, affittasi a distintissimo presso piccola famiglia. Tor San Piero 12, porta 25. 94241 F

STANZA grande, ingresso libero, affittasi due signori. Madonna Mare 6, I, destra. 94237 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, bellissima, affittasi. Sanità 10, terzo, 18. 94235 F

STANZA ammobiliata affittasi. Scussa 7, I, porta 2. 94161 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, anche costo, affittasi. Istituto 19, III. 94183 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, primo, destra. 94099 F

STANZA ammobiliata, centralissima, grande, luce elettrica, casa signorile, affittasi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 94295 F

STANZE lussuose, modeste, uno-due letti, vuote, uso ufficio, qualcuna entrata libera, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 96528 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; preferito impiegato statale. Indirizzo Piccolo. 96318 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Venti Settembre 23, II, corte, porta 4. 95420 F

VITTO buono, famigliare. Piazza Ospitale 3, I, porta 6 (sopra Cooperative). 03049 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 94259 G

A. VIOLINO: già (musicalmente) duetti, con prime lezioni. Indirizzo Piccolo. 10047 G

AUTORIZZATA scuola danza Sala Mazzini (Istituto 15): Seralmente lezioni principianti di tutte le danze moderne, dalle 18-22; maestro Giosafatto. 96394 G

CONVERSAZIONE francese cercasi in cambio tedesca o italiana. Offerte «94137 G» Piccolo. 94137 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce scuola moderna teoria solfeggio. Battisti 7, terzo, porta 12. 96270 G

LEZIONI inglese o tedesco cerca impiegato. Offerte dettagliate «96494 G» Piccolo. 96494 G

MAESTRO sloveno, Pirjaveo, cercasi. Offerte al Piccolo «96038 G». 96038 G

RIPETIZIONI materie medio inferiori dà studente; lunga pratica. Indirizzo Piccolo. 94119 G

SCUOLA danze moderne, ultimo stile, giornalmente lezioni impartisce prof. Fazzini, salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 94305 G

SIGNORE serio cerca altra persona, scopo conversazione italiano, francese. Offerte al Piccolo «95998 G» 95998 G

STENOGRAFO autorizzato prepara esami; prezzi modicissimi. Gatteri 10, IV, Binetti. 94299 G

TENITURA libri, 24 lezioni, dattilografia 12 lezioni. Studio Cernè, Carducci 28. 96274 G

VIOLINISTA diplomata pratica insegnamento principianti e perfezionamento, assumerebbe ancora tre allievi. Ireneo 6, primo. 96454 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle smarrita venerdì sera, probabilmente vettura. Rinvenitore pregato portarla Itabcevich, Lloyd Triestino, tenendosi denaro contenuto, nonchè generosa mancia. 03063 H

CAGNA lupina giovane, smarrita pressi piazza Cavana, mancia portarla Via Pescheria 9, I. 10044 H

CANE rossiccio, muso nero, nome Leo smarrito Generosa mancia portandolo Viale XX Settembre 93, pt. 94043 H

DOCUMENTO infortuni, 20 lire smarrito, rinvenitore trattenga metà danaro, porti resto al Piccolo. 96322 H

TAGLIO vestito nero smarrito. Al rinvenitore darebbesi in cambio intero valore. Portare Battisti 6, II, sinistra. 03062 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE città, ariosa, soleggiata, stazione tramviaria, scambiasi con Milano, paraggi giardini pubblici. Indirizzo Piccolo. 9463 I

ABITAZIONE di 4 quartieri vuoti, periferia, cedonsi, altri di più grandezze, centro, affittansi. Rivolgersi Piazza Vittorio Veneto 4, «Provveditorio». 96534 I

ABITAZIONI diverse, più grandezze, posizioni, anche subaffitto, scambi, offre Valdirivo 23, I 96536 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, prezzi miti, 60 scambi, offre Agenzia, Machiavelli 24. 96532 I

APPARTAMENTO vuoto, in villa città, composto di quattro stanze, cucina, ripostiglio, orto, giardino cedesi. Scrivere «96192 I» Piccolo 96192 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, cucina, gas, luce elettrica, scambiansi con altro due, tre stanze. Offerte «96480 I» Piccolo. 96480 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, signorile, tre camere, cucina, bagno, accessori, luce, cedesi a sposi distintissimi; modernissimo, valore intrinseco trentacinquemila. Offerte positive «96402 I» Piccolo. 96402 I

CAMERA, cucina, con acqua, gas, luce, scambiasi con camera o camerino in più. Indirizzo: via Parini N. 12, calzoleria. 96316 I

CAMERA, cucina, Barriera, ambienti chiari, affittansi verso buon compenso. Offerte «96492 I» Piccolo 96492 I

CAMERE ammobiliate, magazzini piccoli, grandi, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 10046 I

CAMERE tutte le posizioni, condizioni, matrimoniali una persona, ingressi indipendenti ecc. offre Agenzia, Machiavelli 24. 96532 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 96118 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, chiaro, 190 metri quadrati, Viale Venti Settembre 33, prontamente disponibile. Rivolgersi portinaio. 94059 I

QUARTIERE due stanze, cucina, casa signorile affitto minimo, scambiasi 3 o 4 stanze, paraggi Ginnastica. Offerte «93703 I» Piccolo. 93703 I

QUARTIERE due camere, camerino, accessori, scambiasi con una camera in meno. P. Revol 94087 I

QUARTIERE centrico, tre camere, cucina, acqua, gas, luce elettrica, mobilio nuovo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 96344 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, tutto comfort moderno, scambiasi con altro Indirizzo al Piccolo. 96310 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazza, poggiuolo, giardino, affittasi. Via Cologna 25, primo. 03066 I

QUARTIERE due stanze, cucina, semi-ammobiliato, bella posizione, cedesi, esclusi mediatori. Offerte «94149 I» Piccolo. 94149 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, cedesi 8000, semiammobiliato. Offerte «96232 I» Piccolo. 96232 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi. Via Concordia 7, terzo, S. Giacomo: Dagnelut. 94261 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato cedesi. Informazioni: Caffè Rèclame. 10045 I

QUARTIERI due Muggia, 4 stanze, 2 stanze e cucina, scambiansi con eguali Trieste. Offerte «96336 I» Piccolo. 96336 I

QUARTIERI camera, cucina fino 13 stanze, comfort, giardino, affittansi. Valdirivo 21. 96466 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO due, tre stanze, vuoto o semiammobiliato, cercasi qualunque condizione Offerte «96482 L» Piccolo. 96482 L

APPARTAMENTO sontuoso, tutto comfort, casa signorile, vista mare, cedesi causa partenza, parzialmente ammobiliato. Mediatori esclusi. Pronte offerte. Indirizzo al Piccolo. 96400 L

LOCALI adatti, luce elettrica, periferia città, cerca piccola industria richiedente cottura olio lino. Offerte «95994 L» Piccolo. 95994 L

MAGAZZINO punto franco cerco; pago buona uscita. Offerte sub «96446 L» Piccolo. 96446 L

MAGAZZINO centralissimo, entrata prossimo anno, spazioso, luce acqua, cercasi per importante rimessa automobili. Offerte sub «96498 L» al Piccolo. 96498 L

MAGAZZINO cercasi pressi centro per deposito vini. Offerte Istituto 36, Noleggio Breyer. 96539 L

QUARTIERE con o senza mobilio, due stanze, camerino, cucina, cercasi verso buon compenso. Scrivere «96233 L» Piccolo. 96233 L

QUARTIERE camera, camerino o due camere, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercano coniugi senza figli; offrono compenso; esclusi mediatori. Scrivere «96320 L» Piccolo. 96320 L

QUARTIERE vuoto, tre camere e cucina, acqua, luce, cercasi subito. Offerte «94077 L» Piccolo. 94077 L

QUARTIERE 1-2 camere, camerino, comfort, possibilmente centro, cercasi. Compenso fino a 5000. Offerte «96442 L» Piccolo. 96442 L

QUARTIERINO tre, quattro stanze, cucina, bagno, possibilmente giardino, tutto ammobiliato elegante, luce, pure uso cucina, vitto, casa signorile, paraggi Stazione centrale, cercano distinti coniugi forestieri. Scrivere «96526 L» al Piccolo 96526 L

STALLA due posti con abitazione cercasi. Offerte «95934 L» Piccolo. 95934 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni, pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

A. CINEMATOGRAFO, soldatini piombo con castello, vendonsi. Boccaccio 29, porta 17. 96334 M

AIGRETTES bianco, 60 fili lunghi, nuovissimo, prezzo bassissimo vendesi. Chiozza 13, porta 13. 96530 M

BAMBOLA, giocattoli, bollitore, volpe, nuovo, vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, primo. 96450 M

BANCO e vetrine usati per negozio vendonsi, lire 100. Via Giustina 4, portineria. 000 M

BILANCIA decimale, portata 750 chg., vendesi. Rivolgersi Deposito mercerie, S. Lazzaro 10. 944213 M

CANARINI razza pura, Harzer, bravi cantori, vendonsi. Visitare pomeriggio, via S. Francesco 34, III. 96504 M

CANE lupino, razza purissima, mesi sei, vendesi. Via Ponziana 126, terzo, porta 12. 94145 M

CANE maltese, razza piccola, mesi tre, vendesi. Via Gaspara Stampa N. 5, porta 17. 94071 M

CAPPOTTO uomo, d'inverno, vendesi. Viale XX Settembre 68, mezzanino. 96398 M

CAPPOTTO signora, greve, bellissimo, guarnito pelo, 130; vestito nuovo blu marinaia, ragazzo, vendonsi. Corso 24, portinaia. 96416 M

CAPPOTTO nero, media statura, ottimo stato, elegante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96390 M

CAPPOTTO greve tailleur, scuro, vendesi signora statura media, buon prezzo. Via Torrebianca 27, II. 96476 M

CASSA Controllo National, Monopol, prezzo conveniente, vende Müller, Ireneo della Croce 6, presso Politeama. 94035 M

CAVALLO grande in legno vendesi. Via Alessandro Volta 2, portinaio. 94139 M

CHIFFONNIER, lavamano, specchi cristallo e marmo bianco, massicci, vendo. Ind. Piccolo. 96290 M

CINEMATOGRAFO per famiglia, con film, buonissimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo 94023 M

CORTINAGGI, copertore stoffa, vendonsi lire 300. Scala Belvedere 2, porta 30. 96424 M

CORTINAGGI bianchi, ricamati, moderni, vendonsi prezzi occasione. Via Molino a vento 5, Zabrich. 96212 M

CORTINAGGI bellissimi, color verde, per due finestre, vendonsi. Paduina 9, primo, porta 7. 94227 M

DOBERMANN purissimo, ottimo per guardia, vendesi. Stazione Rozzol. 96070 M

FAINE alcune, vendo a 150 il pezzo. Nigris, Corso V. E. III 45, terzo. 94025 M

FRACK nuovo, 6 vestiti buonissimo stato, vendonsi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 94273 M

GIACCA pelle, foderata in pelo, nuovissima, vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 18, I, porta 6. 94149 M

GIOCATTOLI diversi, libri favole, vendonsi. Via Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 94207 M

GIOCATTOLI, vera occasione, vendesi partita. Indirizzo al Piccolo. 94067 M

GRAMMOFONO nuovo di marca vendesi causa partenza. Via Giulia 13, V, sinistra. 96296 M

IMPERMEABILE nuovo bleu scuro, uomo, vendo 270. Rittmeyer 13, I, sinistra. 10129 M

LAMPADA pensile a petrolio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 96348 M

LIBRI diversi vendonsi. Cecilia 7, porta 16. 94153 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, vendesi, rate mensili; ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA scrivere, grande, piccola, per viaggio, vendo Müller, Ireneo 6. 94033 M

MACCHINA cucire Singer originale, garantita anni venti, vendesi rate. Ritiransi usate. Venti Settembre 60 96512 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 22 9791 M

MANTELLO pelliccia, nuovissimo, vendesi lire 900. Via Santi Martiri 23, sinistra, II piano. 10039 M

MANTELLO peluche grigio, nuovo, vendesi sbaglio misura. Gatteri 35, quinto. 94177 M

MANTELLO e cuffia di peluche bianco, guarnitura pelliccia, mantello bleu ed altri vestiti bambina, signorina, da vendere. Ind. Piccolo. 96348 M

OCCASIONE: vendesi lampadario elettrico, gas, petrolio. Udine 20, porta 10. 10130 M

OCCASIONE, S. Nicolò: vendonsi: triciclo quasi nuovo con gomme lire 45; cavallo a dondolo 30; pecora grande L. 50. Indirizzo Piccolo. 94219 M

OCCASIONE: stufa adatta ufficio vendesi, 130 trattabili. Rossetti 40, portineria. 94003 M

OCCASIONE: alcuni mantelli, pelliccia e pezzi pelo, vendonsi. Gatteri 31, mezzanino. 94121 M

OCCASIONISSIMA, San Nicolò! Flaubert, meccano, stoletta, manicotto pelo bianco, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94039 M

RAMAZZA (slitta) 3 posti, tutto acciaio, splendida, velocissima, vendesi. Michelangelo 27, II, destra; ore 8-15. 96284 M

SAN Nicolò: occasione, vendo grande teatro, 50 marionette, impianto luce elettrica, scenari, repertorio. Meccano 5 A, mitragliatrice, bigliardino. Gatteri 38, V, sinistra. 93755 M

S. NICOLO': per bambini, vendo salottino di bambù 95, poltroncine 22, tavolo 24, canapè 65. Stuparich 4, Del Piero. 96444 M

S. NICOLO': vendonsi teatrino marionette, gioco cavallini, movibile, macchina proiezioni diverse vedute. Indirizzo Piccolo. 94097 M

S. NICOLO': vendesi cavallo dondolo, buonissimo stato. Boccaccio 29, IV, porta 20. 10104 M

S. NICOLO': cavallo dondolo, grande, bellissimo, vendo. Via Farneto 24. 96448 M

SACCHETTONE Tutankamen, guarnizione pelo per signora forte, vendesi causa lutto, buona occasione. Via Giulia 69, porta destra. 96506 M

SEGGIOLONE per bambini, solidissimo, pieghevole, vendesi. Cecilia 7, porta 16. 94153 M

SMOCKING finissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 96302 M

SPECCHIO bellissimo tipo fioraia, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96474 M

STOLA martora bellissima, ragazzo sedicenne, vendesi. Via Ginnastica 37, porta 6, dalle 11-17.

STUFA petrolio quasi nuova, altra elettrica, vendonsi occasione. Viale Venti Settembre 63, porta 4. 94091 M

STUFA a gas ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 037 M

SUSTE fortissime, letto, divanetto, vendonsi occasione. Canova 9, porta 1. 10048 M

TAPPETO persiano vendesi occasione, causa partenza. Via Lorenzo Bernini 18, porta 5. 96518 M

TEATRO marionette completo, prezzo mite, vendesi. Parini 9, terzo. 94205 M

TRICICLO bambini con ruote bicicletta, solido, scorrevolissimo, quasi nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 8, porta 11, dalle 13-15. 94379 M

TRICICLO bambini vendesi occasione. Via Industria 8, secondo, Pippan. 94131 M

VESTITO nero uomo, finissimo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 96398 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA usata, utilizzo ruote, acquisto. Offerte «96388 N» Piccolo. 96388 N

CHIUSURA scrittoio compera Tommasi. Magazzino via Molingrande 20, telefono 21-11. 94133 N

MACININO elettrico, per negozio, e registratore cassa controllo, cercansi. Offerte: Comar, Fiumicello. 17015 N

MAGNETI alta tensione, medi, 1½ cilindri cercansi. Offerte «96392 N» Piccolo. 96392 N

PELLICCIA mantello, murinch, oppure ?titgri buono stato, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 93923 N

SERVIZIO te giapponese 12 persone, cercasi d'occasione. Offerte «96094 N» Piccolo. 96094 N

TRICICLO oppure automobile, bambole, qualsiasi giuocattolo compero. Fabio Filzi 15, portinaio. 96486 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Becherie 6. 10043 NN

A. ACQUISTO mobili usati, comuni e di lusso singoli pezzi, oppure camera pranzo, camera letto. Offerte dettagliate con prezzo. Scrivere sub «96472 NN» Piccolo. 96472 NN

A. AL magazzino via Geppa 17, salotti in grandiosa scelta, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi recenti modelli Vienna arrivati, cucine e mobili singoli in grande assortimento, prezzi convenientissimi. Soltanto via Geppa 17. 2468 NN

ANTICHITA', quadri, mobili lusso da vendere. Indirizzo Piccolo. 94167 NN

ATTACCAPANNI, salottino palissandro vendonsi occasionissima. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 96425 NN

CAMERA letto mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 03060 NN

CAMERA pranzo anteguerra, con divano, lampada, tutto quasi nuovo, vendesi, lire 2500, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 03051 NN

CAMERA matrimoniale chiara, psiche moderna seminuova, vendo causa partenza, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8 sinistra. 94251 NN

CAMERA matrimoniale, scrivania, libreria, attaccapanni vende falegnameria Istituto 29, assumonsi ordinazioni. 96412 NN

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino fiorato, porte piene, finissima vendesi, causa trasloco, forte riduzione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2463 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1800, altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2964 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, cucine elegantissime vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 59. 96440 NN

DIVANO letto, poltrona letto, vendo. Via Luciani 13, porta 5. 000 NN

LETTI due completi, 440, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 03060 NN

LETTINO bambini rete metallica, 120; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2955 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Louberger e Gloss», «Bechstein» garantito anteguerra), mezzacoda viennese lire 1800; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 93799 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17159 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazione. Fabio Severo 25. 96418 N N

PIANINO primaria marca, con qualunque garanzia, comprasi rate. Offerte «94157 NN» Piccolo. 94157 NN

PIANOFORTE vendo buonissime condizioni causa partenza. Pendice Scorcola 407, p. 8. 94229 NN

SCRIVANIA rouleau americana, originale, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95998 NN

SCRIVANIA per giovanotto vendesi occasione. Rivolgersi Battisti 22, II, destra. 96573 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 96524 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorin, oro, argento, brillanti, platino e dentiere acquista, superando qualsias concorrente, la nota Oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 16915 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 96414 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni «gratis». 2687 O

CAPPELLI da signora, modelli lusso, elegantissimi, grandiosa scelta, forme feltro, fusti, velluti felpa, velette, piume fantasia, testine uccelli, aparterie giapponesi, vendonsi prezzi forte concorrenza, sconto alle modiste, presso Scrosoppi, Corso 39. 94057 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, rimodernature. Carducci 24, II. 17170 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stimaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 43. 2142 O

GRANDE partita casse vuote vendesi. Cappellani, Corso 11. 96268 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito; non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

LEGNA da ardere, forte, tagliata per stufa, lire 22 franco domicilio. Deposito, piazza Sansovino, telefono 1907. 96294 O

PRESERVATIVI Sanitas», garanzia assoluta, unicamente Steindler: XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 96106 O

SARTORIA confeziona tailleurs, mantelli, vestiti, taglia, prova, stampi in carta, perzzi miti. Carducci 24, II. 60 O

SCARPE verdi, rosse a sole lire 52 trovansi nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 96300 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale uopo è la Jodoparillina, che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

STUFE ed economizzatori ghisa smaltata, 40% economia sul consumo delle normali stufe; riscaldamento due ambienti con un solo fuoco. Bemporad, Via Canal Piccolo 3, telef. 1533. 16970 O

STRACCI 90, canape 2.70 carta archivio, metalli, ferramenta, acquistansi. Via Milano 29. 96452 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO commestibili, erbaggi, latteria vendesi causa malattia. Galleria 8, latteria. 94275 R

CAFFE popolare vendesi. Via Crosada n. 1. 96484 R

CAPITALE cercasi (70-80.000) con alti interessi o partecipazione utili, massima assicurazione. Offerte «96324 R» Piccolo. 96324 R

CARTOLERIA, retrobottega, annesso quartiere, tutto arredato, cedesi. Garibaldi 31, agenzia giornali. 96434 R

CESSIONI stipendio decennali, governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Cessioni, S. Nicolò 14. 940035 R

DECRETO osteria cercasi. Ind. Piccolo. 94031 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 3-400.000, centro, acquisto. Esclusi mediatori. Offerte sub «96056 S» Piccolo. 96056 S

CASE acquisto Berlino, proprietà italiana, urge risposta, «Avviso 22 D», Unione Pubblicità, Milano. 6010 S

STABILE cerco o comprerei casa rendita, indifferente prezzo. Dettagliate offerte, portineria Giacinto Gallina 2. 03066 S

STABILE angolo, pressi piazza Goldoni, costruzione solida, rendita nette 63.000, vendesi 740.000. Offerte «95644 S» Piccolo. 95644 S

STABILE splendido, ricca rendita, vendo, permuto, prezzo, condizioni favorevolissimi. Scrivere «96514 S» Piccolo. 96514 S

VILLA Abbazia-Volosca vendesi sottoprezzo: 17 stanze, pianoterra, 3 piani, adatta anche a pensione, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 96294 S

Stasera, ad ore 7.30, si spense serenamente nel Signore la santa esistenza di

ANNA ved. del fu FAUSTO DECLICH

d'anni 66

Accasciati, i figli **MARIA, dott. ANTONIO** (Trieste), **dott. FAUSTO** (Vill' Albese - Como), la cognata **CATERINA DECLICH**, le nuore **ROMANITA ROCCO** e **PINA CASPANI**, il cognato **GIOVANNI SINOSICH** ed i nipoti partecipano con ciò direttamente la grave sciagura ed il giorno dei funerali, fissato per mercoledì nel pomeriggio.

Visignano d'Istria, 1 dicembre 1924.

ANTONIO DEJAK

rese, addì 27 novembre, la sua bell'anima a Dio, dopo brevi sofferenze.

Accasciati nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio di tale irreparabile perdita, il figlio **dott. CAMILLO** con la nuora **ELISA nata de IAHL**, la sorella **ANTONIETTA**, il cugino e già socio **CRISTIANO DEJAK**, assieme agli altri congiunti.

Per espressa volontà del defunto, i funerali seguirono direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il 20 ottobre 1924, dopo breve malattia, cessava di vivere a Santos, a bordo del piroscafo «Sofia», della Società Cosulich,

Nicolò Papich

di anni 40 - cameriere

lasciando addolorati la consorte **GIULIA** nata **FERFOGLIA**, la figliastra **ALBA**, la mamma (assente), il fratello **Rev. Don PINO** (assente) e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

In seguito alla morte di mio marito

NICOLO' PAPICH

di anni 40 - cameriere

avvenuta il 20 ottobre 1924, a bordo del piroscafo «Sofia», della Società Cosulich, a Santos, sento il dovere di esprimere pubblicamente gratitudine e ringraziamenti alla Società Cosulich, agli ufficiali ed equipaggi dei piroscafi «Sofia» e «Belvedere», che, con l'accompagnarlo all'ultima dimora, provvedendo a degna sepoltura, con il gentile invio di fiori o in altra varia guisa, vollero dimostrare il loro affetto al caro estinto.

Un ringraziamento speciale al sig. Comandante cap. Martinolich, ai dottori Meth e Viviani, al R. Commissario dott. Signore, al primo commissario sig. Heimpold ,agli ufficiali e macchinisti, al sig. Nordio ed a tutto l'equipaggio, che con animo gentile, affettuoso e fattivo, hanno voluto elargire a pro della desolata sottoscritta.

GIULIA FERFOGLIA ved. PAPICH

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AL Salone Risch, XX Settembre 25, trovansi i più eleganti cappelli, i più buoni prezzi. 95826 U

ARGENTERIA per battesimi e nozze acquistate da F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 89450 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo-chiromante, dalle 4 alle 8, Michele 10, piano III, sinistra. 94283 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture sposa, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 94209 U

BRONCHITI, apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono benir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

CANARINI Hars, polli, tacchini, colombi, conigli, oche, anitre, selvaggina. Tolusso, Lazzaretto vecchio 5. 94101 U

DIDONE. Più gravi contrarietà maggiore soddisfazione superarle. Pregustiamo futuro!... Tantissimi!... 96516 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Tel. 20-64. 93863 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; riceve giornalmente, segretezza professionale. Via del Bosco 10, primo. 96502 U

MILANO recandomi giovedì sera accetterei incarichi fiducia, informazioni private, commerciali, inchieste, ricerche, accertamenti ecc. Agiscesi per conto importante istituto milanese. Visitare dalle 11 alle 13. Indirizzo Piccolo. 94135 U

NIVES. Indicatemi voi dati precisi incontro Roma 9 94221 U

P deplora ritardo lettera, prega mercoledì 3 corrente, indicato ritrovo. 94211 U

PALCO secondo ordine, centro, turno B, cedesi per prossima Stagione Verdi. Scrivere al Piccolo sub «96460 U». 96460 U

SETTE. Puoi sollecitare a destinazione. Passando fatti vedere. Provvisoriamente altro incarico risolto. Comandami, amoti. Otto. 96456 U

SICULA Profondamente impensierito assistoti, facendo voti rivedere presto come consueto. Sempre tanto. Devotamente. Mia. 03067 U

SIGNORINA distinta, priva conoscenze, capitale sposerebbe professore, maestro, laureato Scrivere sub «96286 U» Piccolo. 96286 U

SIGNORINA venticinquenne bella presenza, orfana, priva conoscenze, cerca signore buona posizione scopo matrimonio. Scrivere «94271 U» Piccolo 94271 U

SIGNORE serio, posizione sicura, separato giudizialmente, desidererebbe conoscere signora di pari condizioni, con proprio quartiere, scopo matrimonio. Scrivere «94063 U» Piccolo. 94063 U

VENTICINQUENNE, commestibilista, desidererebbe conoscere signorina con 70.000 lire disponibili per acquisto di negozio commestibili e scopo matrimonio. Non anonimo, ritiro lunedì. «94073 U» Piccolo. 94073 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero

---

La mamma **CATERINA ved. PIRCHER**, le sorelle **CARMEN** e **LIDIA**, i cognati **TEODORO CORTESE** e **BRUNO BRUNETTI**, annunciano che la loro adorata

MARIA

ha cessato quest'oggi di soffrire.

I funerali avranno luogo giovedì 4 dicembre, alle ore 10.30.

Trieste, 2 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Maria ved. Mantellini

nata Panzera

spirò improvvisamente questa mane.

Nello strazio più profondo, la madre **ADELE**, il fratello **LEO**, unitamente ai parenti tutti, ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima estinta avranno luogo giovedì 4 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava serenamente questa mane

Antonio Della Vedova

primo cameriere del Lloyd Triestino

lasciando nel dolore l'inconsolabile consorte **VITTORIA** nata **PASCOLATTI**, la quale partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 3 corrente, ad ore 15.15, dalla via Tiziano Vecellio N. 4.

Trieste, 2 dicembre 1924.

Grande Impresa Canellan, Corso V. E. III 48

GIOVANNI SPAGNOLETTO

d'anni 75

si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **MARIA**, il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **ANNA** e **MARIA**, che, a nome pure dei dolenti nipoti e degli altri congiunti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 16, muovendo il convoglio da Albaro - Vescovà (Scoffie).

Albaro - Vescovà, 2 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, dopo brevissime atroci sofferenze, si è spenta serenamente

Giovanna ved. Montanelli

Le addolorate famiglie **MONTANELLI, MIOVICH** e **POLACCO** ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 4 dicembre, ad ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie della compianta

Maria Macillis nata Palisca

esprimono la loro grande riconoscenza a tutti coloro i quali, confermando in forme diverse la stima e l'affetto che nutrivano per la cara Estinta, hanno contribuito ad alleviare il loro profondo dolore.

Albona, 1.o dicembre 1924.

Famiglie MACILLIS e PALISCA